

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 29 luglio 2010

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale**, Parte Prima, oltre alla **Serie Generale**, pubblica cinque **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

1^a **Serie speciale**: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)

2^a **Serie speciale**: Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)

3^a **Serie speciale**: Regioni (pubblicata il sabato)

4^a **Serie speciale**: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)

5^a **Serie speciale**: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale**, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella **Gazzetta Ufficiale** telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 27 luglio 2010.

Piani di ripartizione dei rimborsi delle spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo dei Consigli delle regioni a statuto ordinario del 28-29 marzo 2010. (10A09327) Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 27 luglio 2010.

Rideterminazione, per effetto della riduzione di cui all'articolo 2, comma 275, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, delle rate 2010 di cui ai piani di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo della Camera dei deputati, dell'Assemblea regionale siciliana e del Consiglio regionale del Molise del 2006, della Camera dei deputati, dell'Assemblea regionale siciliana, dei Consigli regionali del Friuli - Venezia Giulia, della Valle d'Aosta, dell'Abruzzo e dei Consigli provinciali di Bolzano e di Trento del 2008, del Consiglio regionale della Sardegna e del Parlamento europeo del 2009. (10A09328) Pag. 12

Senato della Repubblica e Camera dei Deputati

DETERMINAZIONE 27 luglio 2010.

Nomina del dott. Sergio Santoro a componente l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. (10A09302) Pag. 25

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 giugno 2010.

Indirizzi per la gestione dell'emergenza determinatasi nella regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009. (10A09235) Pag. 25

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 luglio 2010.

Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno. (Ordinanza n. 3888). (10A09014) Pag. 27



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI**Ministero della giustizia**

DECRETO 30 giugno 2010.

Modifica dei PPDG 21 settembre 2007 e 15 maggio 2009 di iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Padova, denominato «Servizio di conciliazione». (10A09018) Pag. 28

PROVVEDIMENTO 2 luglio 2010.

Iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Campobasso, denominato «Camera di conciliazione». (10A09019) Pag. 29

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 16 luglio 2010.

Restituzione ai comuni competenti delle somme riversate ad IFEL, ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43. (10A09100) Pag. 30

Ministero della salute

DECRETO 1° luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ferreira Calixto Dos Santos Renata, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. (10A09020) Pag. 31

DECRETO 11 giugno 2010.

Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale. (10A09228) Pag. 32

DECRETO 14 luglio 2010.

Riconoscimento, al sig. Giorghiu Vasile, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. (10A09008) Pag. 40

DECRETO 14 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Montero Zamora Consuelo Leovany, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. (10A09015) Pag. 40

DECRETO 15 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Serian Elena Cecilia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. (10A09102) Pag. 41

DECRETO 15 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Alexandru Alina Hermina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. (10A09103) Pag. 42

DECRETO 15 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ulescu Cristina Baicea, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. (10A09009) Pag. 42

DECRETO 15 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Barbieru Baba Alexandra Loredana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. (10A09010) Pag. 43

DECRETO 16 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Dietrich Stephanie, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. (10A09187) Pag. 44

DECRETO 16 luglio 2010.

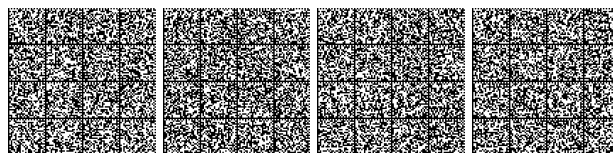
Riconoscimento, alla sig.ra Zucchi Monica Ilaria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di igienista dentale. (10A09188) Pag. 44

DECRETO 16 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ulich Adelheid Anna-Lena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. (10A09189) Pag. 45

DECRETO 16 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Sperling Lykke Jensen Christina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di igienista dentale. (10A09190) Pag. 46



**Ministero
dello sviluppo economico**

DECRETO 9 giugno 2010.

Scioglimento della cooperativa «Manatthan Mar Società cooperativa a responsabilità limitata», in Chioggia e nomina del commissario liquidatore. (10A09197) *Pag. 47*

DECRETO 9 giugno 2010.

Scioglimento della cooperativa «La Margherita - Società Cooperativa di Prod. e Lav. a r.l.», in Quarto e nomina del commissario liquidatore. (10A09198) *Pag. 47*

DECRETO 9 giugno 2010.

Scioglimento della cooperativa «Nuova Cerniola Agricola – Società cooperativa», in Cerniola e nomina, del commissario liquidatore. (10A09199) *Pag. 48*

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

DECRETO 16 luglio 2010.

Autorizzazione all'«Istituto di Gestalt Therapy HCC» a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia dalla sede periferica di Roma. (10A09108) *Pag. 48*

DECRETO 16 luglio 2010.

Autorizzazione all'Istituto «Scuola di psicoterapia psicoanalitica» a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia dalla sede principale da Lugo a Ravenna e a diminuire il numero degli allievi. (10A09109) *Pag. 49*

DECRETO 16 luglio 2010.

Autorizzazione all'Istituto «Scuola quadriennale di formazione in psicoterapia integrata» di Casoria ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Castellammare di Stabia un corso di specializzazione in psicoterapia. (10A09110) *Pag. 50*

DECRETO 16 luglio 2010.

Autorizzazione all'Istituto «Corso quadriennale di psicoterapia umanistica esistenziale» di Bruzzano Zeffirio ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Roma un corso di specializzazione in psicoterapia. (10A09111) *Pag. 51*

DECRETO 2 luglio 2010.

Definizione dei posti disponibili per l'ammissione al corso di laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria, per l'anno accademico 2010-2011. (10A09012) *Pag. 51*

DECRETO 8 luglio 2010.

Definizione del numero dei posti destinati all'immatricolazioni al corso di laurea magistrale in medicina veterinaria, per l'anno accademico 2010-2011. (10A09013) *Pag. 54*

**Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali**

DECRETO 19 luglio 2010.

Attuazione del decreto 23 giugno 2010 riguardante l'arresto temporaneo straordinario obbligatorio dell'attività di pesca. (10A09101) *Pag. 56*

DECRETO 13 maggio 2010.

Conferma del decreto 25 febbraio 2010, recante modifiche alle disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009. (10A09186) *Pag. 60*

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

**Autorità per le garanzie
nelle comunicazioni**

DELIBERAZIONE 15 luglio 2010.

Consultazione pubblica sullo schema di provvedimento concernente l'individuazione dei mercati rilevanti nell'ambito del sistema integrato delle comunicazioni. (Deliberazione n. 367/10/CONS). (10A09011) *Pag. 60*

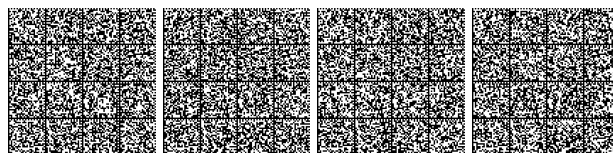
Agenzia italiana del farmaco

DETERMINAZIONE 16 luglio 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Valdoxan» (Agomelatina). (Determinazione/C 416/2010). (10A09105) *Pag. 62*

DETERMINAZIONE 20 luglio 2010.

Riclassificazione del medicinale Eminocs (diclofenac) ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determinazione n. 1823/2010). (10A09106) *Pag. 67*



<p>Agenzia del territorio</p> <p>PROVVEDIMENTO 9 luglio 2010.</p> <p>Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dei Servizi di pubblicità immobiliare della Sezione staccata di Chiavari. (10A09388) Pag. 69</p>	<p>Domanda di registrazione della denominazione «ORAVSKÝ KORBÁČIK» (10A09098) Pag. 83</p> <p>Domanda di registrazione della denominazione «ΠΡΑΣΙΝΕΣ ΕΛΙΕΣ ΧΑΛΚΙΔΙΚΗΣ» (PRASINES ELIES CHALKIDIKIS) (10A09099) Pag. 83</p>
<p>CIRCOLARI</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p><u>CIRCOLARE 22 luglio 2010, n. 0095107.</u></p> <p>Circolare esplicativa sugli articoli 5, comma 2-bis, e 7, comma 2-bis, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, e successive modificazioni, recante «Attuazione della direttiva 89/395/CEE e della direttiva 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari» - Indicazione degli allergeni alimentari in etichetta. (10A09200) Pag. 70</p>	<p>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della raffineria sita nel comune di Cremona - Tamoil Raffinazione S.p.A. (10A09113) . Pag. 83</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel comune di Milazzo - Termica Milazzo S.r.l. (10A09114) Pag. 83</p> <p>Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel comune di Turbigo - Edipower S.p.A. (10A09115) . Pag. 83</p>
<p>ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI</p> <p>Ministero degli affari esteri</p> <p>Rilascio di exequatur (10A09112)..... Pag. 71</p> <p>Limitazione delle funzioni consolari del titolare del Consolato onorario in Galway (Irlanda) (10A09096) Pag. 71</p> <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Parere inerente la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Carema». (10A09016)..... Pag. 71</p> <p>Parere relativo alla richiesta di modifica della denominazione di origine controllata e garantita «Barbera d'Asti», e del relativo disciplinare di produzione (10A09017) Pag. 75</p> <p>Domanda di registrazione della denominazione «Cornish Pasty» (10A09097)..... Pag. 83</p>	<p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Modalità di funzionamento del Consiglio nazionale anticontraffazione (10A09104) Pag. 83</p> <p>Agenzia italiana del farmaco</p> <p>Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Atenigron» (10A09025)..... Pag. 84</p> <p>Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Amphocil» (10A09026)..... Pag. 85</p> <p>Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Gentamicina Copernico» (10A09021)..... Pag. 86</p> <p>Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Fluconazolo Epifarma» (10A09022) Pag. 87</p> <p>Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Gentamicina e Betametazone Copernico» (10A09023)..... Pag. 88</p>



Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Paracetamolo e codeina IPFI» (10A09024) Pag. 89

Parere favorevole alla rimborsabilità, senza modifica del prezzo, per la nuova indicazione terapeutica «Revatio» (10A09107) Pag. 89

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 171/L

LEGGE 29 luglio 2010, n. 120.

Disposizioni in materia di sicurezza stradale. (10G0145)

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 172/L

**Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti**

DECRETO 14 giugno 2010, n. 121.

Regolamento di attuazione della direttiva 2009/26/CE della Commissione del 6 aprile 2009, recante modifica della direttiva 96/98/CE del Consiglio in materia di equipaggiamento marittimo, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1999, n. 407. (10G0141)

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 173

Ministero dell'interno

Riconoscimento e classificazione di taluni prodotti esplosivi (10A08878)





ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 27 luglio 2010.

Piani di ripartizione dei rimborsi delle spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo dei Consigli delle regioni a statuto ordinario del 28-29 marzo 2010.

IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Visti gli articoli 1 e 2 della legge 3 giugno 1999, n. 157, e successive modificazioni;

Visto l'art. 6 della legge 23 febbraio 1995, n. 43;

Visto l'art. 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2;

Visti gli articoli 12 e 15, commi 13 e 16, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, come richiamati dall'art. 5, comma 4, lettere *d)* e *g)*, della citata legge n. 43 del 1995;

Vista la deliberazione con la quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati in data 27 luglio 2010 ha approvato i piani di ripartizione dei rimborsi delle spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo dei consigli delle regioni a statuto ordinario del 28-29 marzo 2010;

Visti gli articoli 2 e 7 del regolamento dei servizi e del personale;

Decreta:

È resa esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati indicata in premessa e allegata al presente decreto, di cui fa parte integrante.

Gli uffici procederanno all'erogazione dei rimborsi spettanti in base all'anzidetta deliberazione subordinatamente:

a) alla regolarità, riscontrata dal collegio dei revisori di cui all'art. 8, comma 14, della legge 2 gennaio 1997, n. 2, dei rendiconti di esercizio alla cui presentazione i movimenti e partiti politici beneficiari risultino tenuti ai sensi dei commi 1 e 12 del medesimo articolo; quanto ai rendiconti riferiti ad esercizi sui quali detto collegio non abbia riferito alla Presidenza della Camera dei deputati ed ai rendiconti il cui termine di presentazione scada in coincidenza del termine di erogazione di ciascuna rata, l'erogazione è subordinata all'avvenuto deposito;

b) alla trasmissione, alle Presidenze dei Consigli regionali interessati, dei consuntivi di cui all'art. 12 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, come richiamato dall'art. 5, comma 4, lettera *d)*, della legge 23 febbraio 1995, n. 43. Detta trasmissione potrà essere comprovata, da parte dei rappresentanti dei movimenti e partiti politici interessati, anche tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Roma, 27 luglio 2010

Il Presidente: FINI

Il segretario generale: ZAMPETTI



XVI LEGISLATURA

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109/2010.

Oggetto: Piani di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo dei Consigli delle regioni a statuto ordinario del 28-29 marzo 2010.

Riunione di martedì 27 luglio 2010.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti gli articoli 1 e 2 della legge 3 giugno 1999, n. 157, e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6, comma 2, secondo periodo, della legge 23 febbraio 1995, n. 43;

Visti gli articoli 12 e 15, commi 13 e 16, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, come richiamati dall'articolo 5, comma 4, lettere d) e g), della citata legge n. 43 del 1995;

Vista la nota in data 9 giugno 2010 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro – Direzione VI – Ufficio V comunica l'ammontare del fondo relativo alla rata in oggetto;

Vista la comunicazione del Ministero dell'interno in data 19 aprile 2010 relativa al numero dei cittadini della Repubblica iscritti nelle liste elettorali per l'elezione della Camera dei deputati, con riferimento alle consultazioni elettorali del 28-29 marzo 2010 in ciascuna Regione interessata;

Viste le comunicazioni dei Consigli regionali concernenti i risultati delle anzidette consultazioni elettorali del 28-29 marzo 2010;

Considerato che occorre procedere alla determinazione dei piani di ripartizione dei rimborsi in oggetto;

Constatato che, tra i movimenti e partiti politici che hanno ottenuto almeno un candidato eletto, risultano non aver presentato nel termine di legge la richiesta di rimborso ai sensi del menzionato articolo 1, comma 2, della legge n. 157 del 1999 i seguenti partiti e movimenti politici: Alleanza di Popolo, Autonomia e Diritti – Loiero Presidente, Insieme per Bresso, Io Amo la Lucania, La Puglia per Vendola, Lista Civica Cittadini/e per Bonino, Noi con Burlando, Popolari Uniti;

Constatato che, tra i movimenti e partiti politici che hanno ottenuto almeno un candidato eletto, il Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it Piemonte ed il Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it Emilia-Romagna hanno rinunciato ai rimborsi ad essi spettanti;



Atteso che, ai sensi della menzionata legge n. 157 del 1999, la prima rata del rimborso deve essere corrisposta entro il 31 luglio 2010, e tutte le erogazioni devono essere effettuate senza il vincolo di garanzie bancarie o fideiussorie;

DELIBERA

ART. 1

1. I piani di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo dei Consigli delle regioni a statuto ordinario del 28-29 marzo 2010 sono determinati nei prospetti allegati che fanno parte integrante della presente deliberazione.

2. Le rate dal 2011 al 2014 saranno ogni anno determinate dall'Ufficio di Presidenza sulla base dei fondi trasferiti dal Ministero dell'economia e delle finanze.

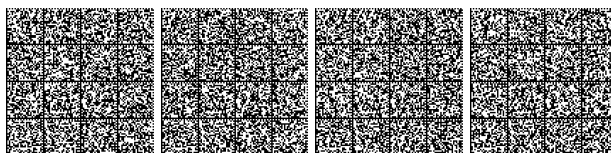
ART. 2

1. E' disposta l'erogazione dei rimborsi risultanti dai piani di cui all'articolo 1 a favore di tutti i movimenti e partiti politici ivi indicati e non decaduti ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 3 giugno 1999, n. 157, o che non vi abbiano rinunciato, secondo quanto specificato in calce ai piani medesimi. Ciascuna rata sarà posta a disposizione dei beneficiari il 31 luglio di ciascun anno ovvero, qualora tale data cada nella giornata di sabato o di domenica, rispettivamente il 30 e il 29 luglio.

2. All'erogazione dei rimborsi si procederà, salvo il disposto di cui agli articoli 1, comma 8, della legge 3 giugno 1999, n. 157, e 15, comma 13, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, come richiamato dall'art. 5, comma 4, lettera g), della legge 23 febbraio 1995, n. 43, secondo le modalità indicate dai soggetti che risultino abilitati alla riscossione anche in forza di attestazione corredata di copia fotostatica del documento di identità del dichiarante. Gli eventuali interessi maturati successivamente alla data di cui al comma 1, ultimo periodo, del presente articolo, sui depositi bancari dei rimborsi saranno erogati nei tempi tecnici necessari.

ART. 3

1. Le erogazioni di cui alla presente deliberazione sono eseguite ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1189 del codice civile.



2. In caso di riformulazione dei piani di ripartizione che comporti una diversa distribuzione dei rimborsi elettorali, nell'interesse dei movimenti o partiti politici che risultino aver percepito meno di quanto legislativamente previsto e salvo che i soggetti percipienti non dimostrino di aver provveduto direttamente alla restituzione agli aventi diritto, gli importi erogati in eccesso saranno trattenuti, insieme agli interessi legali maturati dalla data di erogazione, a valere sulla prima erogazione annuale successiva e, qualora essa non sia sufficiente, sulle seguenti. Il recupero degli interessi maturati avverrà ai sensi del secondo comma dell'articolo 1194 del codice civile. Le somme in tal modo recuperate saranno quindi messe a disposizione degli aventi diritto.

3. Nell'eventualità che non sia applicabile il comma 1 del presente articolo, la Camera dei deputati potrà procedere al recupero con le modalità indicate nel comma 2 del medesimo articolo.

ART. 4

1. Eventuali controversie relative alla presente deliberazione ed alla sua esecuzione sono disciplinate dall'articolo 1, commi 2 e 3, del Regolamento di attuazione della legge 10 dicembre 1993, n. 515, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 27 luglio 1994, relativamente all'Organo decidente, alla procedura ed ai termini. Si applica la sospensione feriale dei termini prevista dall'articolo 9, comma 1, del Regolamento per la tutela giurisdizionale relativa agli atti di amministrazione della Camera dei deputati non concernenti i dipendenti, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 1999, come modificato dal decreto del Presidente della Camera dei deputati 18 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 94 del 23 aprile 2001.

ART. 5

1. Le somme attribuite a partiti o movimenti politici decaduti ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 3 giugno 1999, n. 157, o che vi abbiano rinunciato, integrate degli interessi maturati sui relativi depositi bancari, nonché gli interessi maturati, alla data di cui all'articolo 2, comma 1, ultimo periodo, della presente deliberazione, sul deposito bancario della provvista saranno rimessi al Ministero dell'economia e delle finanze una volta intervenuta la definitività dei piani di cui all'articolo 1.

ART. 6

1. La presente deliberazione è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.



Allegato 1 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
BASILICATA	PARTITO DEMOCRATICO	87.180	€ 153.197,16
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	62.377	€ 109.612,06
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	31.912	€ 56.077,40
	UDC	23.729	€ 41.697,82
	POPOLARI UNITI	18.996	€ 33.380,75
	PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	14.915	€ 26.209,40
	PER LA BASILICATA LISTA PER PAGLIUCA	13.898	€ 24.422,28
	ALLEANZA PER L'ITALIA	13.627	€ 23.946,06
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	12.824	€ 22.534,99
	IO AMO LA LUCANIA	11.987	€ 21.064,17
	MOVIMENTO PER LE AUTONOMIE	8.487	€ 14.913,79
Totale		299.932	€ 527.055,88

DECADUTI:

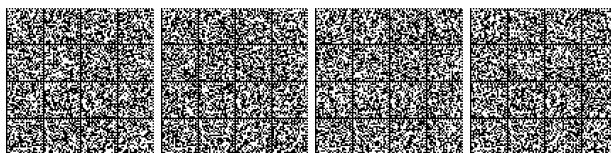
- IO AMO LA LUCANIA;
- POPOLARI UNITI

Allegato 2 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
CALABRIA	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	271.061	€ 554.557,14
	PARTITO DEMOCRATICO	161.757	€ 330.934,73
	SCOPELLITI PRESIDENTE	101.943	€ 208.562,71
	UDC	97.304	€ 199.071,90
	AUTONOMIA E DIRITTI - LOIERO PRESIDENTE	71.986	€ 147.274,41
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	55.323	€ 113.183,99
	INSIEME PER LA CALABRIA (PRI - UDEUR - NUOVO PSI)	52.967	€ 108.363,90
	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	41.499	€ 84.901,80
	Totale	853.840	€ 1.746.850,58

DECADUTI:

- AUTONOMIA E DIRITTI LOIERO PRESIDENTE



Allegato 3 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
CAMPANIA	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	870.645	€ 1.513.418,13
	PARTITO DEMOCRATICO	589.944	€ 1.025.483,35
	UDC	258.963	€ 450.148,23
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	178.448	€ 310.191,23
	MPA - NUOVO PSI - PRI - ITALIANI NEL MONDO	159.993	€ 278.111,41
	LIBERTA' E AUTONOMIA NOI SUD	99.680	€ 173.270,99
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA' - PSE	97.148	€ 168.869,68
	POPOLARI UDEUR	92.927	€ 161.532,44
	ALLEANZA PER L'ITALIA	83.979	€ 145.978,38
	CAMPANIA LIBERA	69.589	€ 120.964,64
	ALLEANZA DI CENTRO-DEMOCRAZIA CRISTIANA	64.754	€ 112.560,09
	ALLEANZA DI POPOLO	39.444	€ 68.564,42
	LA DESTRA	28.074	€ 48.800,26
Totale		2.633.588	€ 4.577.893,25

DECADUTI:

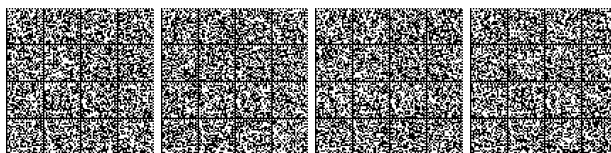
- ALLEANZA DI POPOLO

Allegato 4 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
EMILIA - ROMAGNA	PARTITO DEMOCRATICO	856.349	€ 1.306.201,52
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	517.794	€ 789.798,68
	LEGA NORD	288.564	€ 440.150,85
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	136.355	€ 207.984,26
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT EMILIA-ROMAGNA	126.701	€ 193.258,87
	UDC	79.321	€ 120.989,47
	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	59.212	€ 90.316,92
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA' - FEDERAZIONE DEI VERDI	37.780	€ 57.626,38
	Totale	2.102.076	€ 3.206.326,95

HANNO RINUNCIATO AL RIMBORSO:

- MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT EMILIA - ROMAGNA



Allegato 5 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
LAZIO	RENATA POLVERINI PRESIDENTE	647.592	€ 1.194.039,14
	PARTITO DEMOCRATICO	644.863	€ 1.189.007,37
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	291.023	€ 536.592,26
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	211.600	€ 390.151,02
	UDC	150.111	€ 276.776,75
	LA DESTRA	97.000	€ 178.849,95
	LISTA MARCO PANNELLA - EMMA BONINO	80.847	€ 149.066,82
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	77.431	€ 142.768,36
	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	67.294	€ 124.077,61
	LISTA CIVICA CITTADINI/E PER BONINO	40.163	€ 74.053,10
	PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	33.090	€ 61.011,80
	FEDERAZIONE DEI VERDI	29.754	€ 54.860,84
Totale		2.370.768	€ 4.371.255,02

DECADUTI:

- LISTA CIVICA CITTADINI/E PER BONINO

Allegato 6 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
LIGURIA	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	218.409	€ 389.679,09
	PARTITO DEMOCRATICO	211.526	€ 377.398,63
	LEGA NORD	76.265	€ 136.069,83
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	63.029	€ 112.454,54
	LISTE CIVICHE PER BIASOTTI PRESIDENTE	45.281	€ 80.789,06
	UDC	29.349	€ 52.363,65
	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	29.152	€ 52.012,16
	NOI CON BURLANDO	27.577	€ 49.202,09
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	18.409	€ 32.844,81
Totale		718.997	€ 1.282.813,86

DECADUTI:

- NOI CON BURLANDO

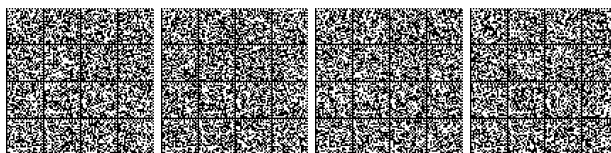


Allegato 7 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
LOMBARDIA	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	1.355.053	€ 2.406.509,93
	LEGA NORD	1.117.471	€ 1.984.575,56
	PARTITO DEMOCRATICO	976.696	€ 1.734.565,83
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	268.408	€ 476.679,89
	UDC	164.098	€ 291.430,27
	PARTITO PENSIONATI	69.948	€ 124.224,33
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	59.111	€ 104.978,34
	Totale	4.010.785	€ 7.122.964,15

Allegato 8 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
MARCHE	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	225.410	€ 380.607,38
	PARTITO DEMOCRATICO	224.776	€ 379.536,87
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	65.367	€ 110.372,93
	LEGA NORD	45.684	€ 77.137,96
	UDC	41.954	€ 70.839,81
	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	27.991	€ 47.263,13
	ALLEANZA RIFORMISTA (Movimento Repubblicani Europei - Partito Socialista Italiano - Democrazia Cristiana Marche Unione Popolare	19.700	€ 33.263,68
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	19.082	€ 32.220,18
	ALLEANZA PER L'ITALIA	14.549	€ 24.566,15
	FEDERAZIONE DEI VERDI	12.637	€ 21.337,72
	INSIEME PER IL PRESIDENTE (Movimento Autonomo Piceno - Italia Centro - Partito Repubblicano Italiano - Movimento per l'Italia)	9.540	€ 16.108,40
	Totale	706.690	€ 1.193.254,21



Allegato 9 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
PIEMONTE	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	474.290	€ 904.781,37
	PARTITO DEMOCRATICO	439.656	€ 838.711,67
	LEGA NORD	316.892	€ 604.520,39
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	130.792	€ 249.505,92
	UDC	74.375	€ 141.881,79
	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT PIEMONTE	69.656	€ 132.879,57
	INSIEME PER BRESSO	61.486	€ 117.294,03
	MODERATI	58.029	€ 110.699,27
	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	50.247	€ 95.853,91
	VERDI-VERDI	33.398	€ 63.711,84
	PARTITO PENSIONATI	27.892	€ 53.208,30
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	27.207	€ 51.901,55
Totale		1.763.920	€ 3.364.949,61

DECADUTI:

- INSIEME PER BRESSO

HANNO RINUNCIATO AL RIMBORSO:

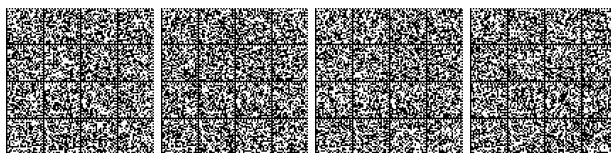
- MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT PIEMONTE

Allegato 10 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
PUGLIA	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	615.069	€ 1.113.397,25
	PARTITO DEMOCRATICO	410.011	€ 742.201,48
	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	192.536	€ 348.528,46
	LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO	139.223	€ 252.021,33
	UDC	128.449	€ 232.518,24
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	127.616	€ 231.010,35
	LA PUGLIA PER VENDOLA	109.329	€ 197.907,24
	I PUGLIESI PER ROCCO PALESE	94.983	€ 171.938,13
Totale		1.817.216	€ 3.289.522,48

DECADUTI:

- LA PUGLIA PER VENDOLA



Allegato 11 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

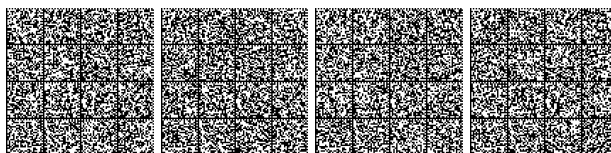
RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
TOSCANA	PARTITO DEMOCRATICO	641.218	€ 1.234.156,55
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	412.020	€ 793.017,63
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	143.180	€ 275.579,50
	LEGA NORD	98.531	€ 189.643,27
	FEDERAZIONE DELLA SINISTRA - VERDI	80.015	€ 154.005,40
	UDC	72.543	€ 139.623,99
	Totale	1.447.507	€ 2.786.026,34

Allegato 12 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
UMBRIA	PARTITO DEMOCRATICO	149.161	€ 247.327,31
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	133.481	€ 221.327,94
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	34.376	€ 56.999,64
	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	28.320	€ 46.958,05
	UDC	18.047	€ 29.924,15
	LEGA NORD	17.878	€ 29.643,93
	SOCIALISTI E RIFORMISTI PER L'UMBRIA	17.167	€ 28.465,00
Totale		398.430	€ 660.646,02

Allegato 13 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010			
Movimenti, partiti politici e liste		Voti	Rata 2010
VENETO	LEGA NORD	788.323	€ 1.377.391,72
	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	554.963	€ 969.655,13
	PARTITO DEMOCRATICO	456.336	€ 797.329,81
	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	119.409	€ 208.636,52
	UDC	110.440	€ 192.965,50
	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	35.023	€ 61.193,69
	UNIONE NORD EST	34.721	€ 60.666,02
	Totale	2.099.215	€ 3.667.838,39



Allegato 14 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 27 luglio 2010

RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI DEL 28-29 MARZO 2010 RIEPILOGO GENERALE		
Movimenti, partiti politici e liste		Rata 2010
1	ALLEANZA DI CENTRO-DEMOCRAZIA CRISTIANA	€ 112.560,09
2	ALLEANZA DI POPOLO	€ 68.564,42
3	ALLEANZA PER L'ITALIA	€ 194.490,59
4	ALLEANZA RIFORMISTA (Movimento Repubblicani Europei - Partito Socialista Italiano - Democrazia Cristiana Marche Unione Popolare Cristiana)	€ 33.263,68
5	AUTONOMIA E DIRITTI - LOIERO PRESIDENTE	€ 147.274,41
6	CAMPANIA LIBERA	€ 120.964,64
7	FEDERAZIONE DEI VERDI	€ 76.198,56
8	FEDERAZIONE DELLA SINISTRA - VERDI	€ 154.005,40
9	I PUGLIESI PER ROCCO PALESE	€ 171.938,13
10	IL POPOLO DELLA LIBERTA'	€ 10.682.953,99
11	INSIEME PER BRESSO	€ 117.294,03
12	INSIEME PER IL PRESIDENTE (Movimento Autonomo Piceno - Italia Centro - Partito Repubblicano Italiano - Movimento per l'Italia)	€ 16.108,40
13	INSIEME PER LA CALABRIA (PRI - UDEUR - NUOVO PSI)	€ 108.363,90
14	IO AMO LA LUCANIA	€ 21.064,17
15	ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	€ 2.798.827,19
16	LA DESTRA	€ 227.650,21
17	LA PUGLIA PER VENDOLA	€ 197.907,24
18	LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO	€ 252.021,33
19	LEGA NORD	€ 4.839.133,51
20	LIBERTA' E AUTONOMIA NOI SUD	€ 173.270,99
21	LISTA CIVICA CITTADINI/E PER BONINO	€ 74.053,10
22	LISTA MARCO PANNELLA - EMMA BONINO	€ 149.066,82
23	LISTE CIVICHE PER BIASOTTI PRESIDENTE	€ 80.789,06
24	MODERATI	€ 110.699,27
25	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT EMILIA-ROMAGNA	€ 193.258,87
26	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT PIEMONTE	€ 132.879,57
27	MOVIMENTO PER LE AUTONOMIE	€ 14.913,79
28	MPA - NUOVO PSI - PRI - ITALIANI NEL MONDO	€ 278.111,41
29	NOI CON BURLANDO	€ 49.202,09
30	PARTITO DEMOCRATICO	€ 10.356.052,28
31	PARTITO PENSIONATI	€ 177.432,63
32	PARTITO SOCIALISTA ITALIANO	€ 87.221,20
33	PER LA BASILICATA LISTA PER PAGLIUCA	€ 24.422,28
34	POPOLARI UDEUR	€ 161.532,44
35	POPOLARI UNITI	€ 33.380,75
36	RENATA POLVERINI PRESIDENTE	€ 1.194.039,14
37	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA - COMUNISTI ITALIANI	€ 602.577,27
38	SCOPELLITI PRESIDENTE	€ 208.562,71
39	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	€ 735.776,69
40	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA' - FEDERAZIONE DEI VERDI	€ 57.626,38
41	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA' - PSE	€ 168.869,68
42	SOCIALISTI E RIFORMISTI PER L'UMBRIA	€ 28.465,00
43	UDC	€ 2.240.231,57
44	UNIONE NORD EST	€ 60.666,02
45	VERDI-VERDI	€ 63.711,84
Totale		€ 37.797.396,74
<p>DECADUTI: ALLEANZA DI POPOLO AUTONOMIA E DIRITTI LOIERO PRESIDENTE INSIEME PER BRESSO IO AMO LA LUCANIA LA PUGLIA PER VENDOLA LISTA CIVICA CITTADINI/E PER BONINO NOI CON BURLANDO POPOLARI UNITI</p> <p>HANNO RINUNCIATO AL RIMBORSO: MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT PIEMONTE MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT EMILIA-ROMAGNA</p>		



DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 27 luglio 2010.

Rideterminazione, per effetto della riduzione di cui all'articolo 2, comma 275, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, delle rate 2010 di cui ai piani di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo della Camera dei deputati, dell'Assemblea regionale siciliana e del Consiglio regionale del Molise del 2006, della Camera dei deputati, dell'Assemblea regionale siciliana, dei Consigli regionali del Friuli – Venezia Giulia, della Valle d'Aosta, dell'Abruzzo e dei Consigli provinciali di Bolzano e di Trento del 2008, del Consiglio regionale della Sardegna e del Parlamento europeo del 2009.

IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Visto l'art. 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, e successive modificazioni;

Vista la deliberazione con la quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati in data 27 luglio 2010 ha rideterminato le rate 2010 di cui ai piani di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo della Camera dei deputati, dell'assemblea regionale siciliana e del Consiglio regionale del Molise del 2006, della Camera dei deputati, dell'Assemblea regionale siciliana, dei Consigli regionali del Friuli - Venezia Giulia, della Valle d'Aosta, dell'Abruzzo e dei Consigli provinciali di Bolzano e di Trento del 2008, del Consiglio regionale della Sardegna e del Parlamento europeo del 2009;

Visti gli articoli 2 e 7 del regolamento dei servizi e del personale;

Decreta:

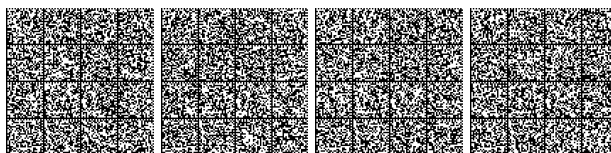
È resa esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati indicata in premessa e allegata al presente decreto, di cui fa parte integrante.

Gli uffici procederanno all'erogazione dei rimborsi spettanti in base all'anzidetta deliberazione subordinatamente alla regolarità, riscontrata dal collegio dei revisori di cui all'art. 8, comma 14, della legge 2 gennaio 1997, n. 2, dei rendiconti di esercizio alla cui presentazione i movimenti e partiti politici beneficiari risultino tenuti ai sensi dei commi 1 e 12 del medesimo articolo; quanto ai rendiconti riferiti ad esercizi sui quali detto Collegio non abbia riferito alla Presidenza della Camera dei deputati, l'erogazione è subordinata all'avvenuto deposito.

Roma, 27 luglio 2010

Il Presidente: FINI

Il segretario generale: ZAMPETTI



XVI LEGISLATURA

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110/2010.

Oggetto: Rideterminazione – per effetto della riduzione di cui all'art. 2, comma 275, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, – delle rate 2010 di cui ai piani di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo della Camera dei deputati, dell'Assemblea regionale siciliana e del Consiglio regionale del Molise del 2006, della Camera dei deputati, dell'Assemblea regionale siciliana, dei Consigli regionali del Friuli – Venezia Giulia, della Valle d'Aosta, dell'Abruzzo e dei Consigli provinciali di Bolzano e di Trento del 2008, del Consiglio regionale della Sardegna e del Parlamento europeo del 2009.

Riunione di martedì 27 luglio 2010.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto l'art. 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, e successive modificazioni;

Visto l'art. 2, comma 275, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), recante la riduzione di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2008 dell'autorizzazione di spesa della menzionata legge n. 157 del 1999;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 26 ottobre 2006 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 37 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 ottobre 2006, n. 254, recante il piano di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo della Camera dei deputati del 9 e 10 aprile 2006;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 26 luglio 2006 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 23 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 luglio 2006, n. 174, recante il piano di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana del 28 maggio 2006;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 23 aprile 2007 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 62 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 maggio 2007, n. 105, recante il piano di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo del Consiglio regionale del Molise del 5-6 novembre 2006;



Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 29 luglio 2008 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 30 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2008, n. 177, recante il piano di ripartizione dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo della Camera dei deputati del 13 e 14 aprile 2008;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 29 luglio 2008 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 31 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2008, n. 177, recante il piano di ripartizione dell'acconto dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana del 13 e 14 aprile 2008;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 29 luglio 2008 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 32 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2008, n. 177, recante il piano di ripartizione dell'acconto della rata 2008 dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia del 13 e 14 aprile 2008;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 29 luglio 2008 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 33 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2008, n. 177, recante il piano di ripartizione dell'acconto della rata 2008 dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo del Consiglio regionale della Valle d'Aosta del 25 maggio 2008;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 28 luglio 2009 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 72 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2009, n. 175, recante il piano di ripartizione della rata 2009 dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo dei Consigli provinciali di Bolzano del 26 ottobre e di Trento del 9 novembre 2008;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 28 luglio 2009 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 73 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2009, n. 175, recante il piano di ripartizione della rata 2009 dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo del Consiglio regionale dell'Abruzzo del 14-15 dicembre 2008;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 28 luglio 2009 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 74 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2009, n. 175, recante il piano di ripartizione della rata 2009 dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna del 15-16 febbraio 2009;



Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 28 luglio 2009 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 71 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 luglio 2009, n. 175, recante il piano di ripartizione della rata 2009 dei rimborsi per le spese elettorali sostenute dai movimenti e partiti politici per il rinnovo del Parlamento europeo del 6-7 giugno 2009;

Visto il decreto del Presidente della Camera dei deputati 8 giugno 2010 che ha reso esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati n. 103 in pari data, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 giugno 2010, n. 140, concernente l'attribuzione dei rimborsi ai movimenti e partiti politici per le consultazioni elettorali svoltesi nel 2008, a seguito della presentazione delle relative richieste entro il termine differito dall'art. 3, comma 8, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25;

Vista la nota con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro – Direzione VI – Ufficio V comunica l'ammontare dei fondi relativi alle rate in oggetto;

DELIBERA

ART. 1

1. La ripartizione delle rate 2010 dei rimborsi per le spese elettorali di cui in premessa è determinata nei prospetti allegati che fanno parte integrante della presente deliberazione.

ART. 2

1. E' disposta l'erogazione dei rimborsi risultanti dai prospetti di cui all'articolo 1 a favore dei movimenti e partiti politici ivi indicati.

ART. 3

1. Per quanto non diversamente stabilito dalla presente deliberazione restano ferme le disposizioni delle deliberazioni di cui in premessa.

ART. 4

1. La presente deliberazione è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.



Allegato 1 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DEL 9 E 10 APRILE 2006	
Movimenti e partiti politici	Rata 2010
L'ULIVO	€ 14.996.430,00
FORZA ITALIA	€ 11.541.680,82
ALLEANZA NAZIONALE	€ 5.916.535,59
UDC	€ 3.295.535,86
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA	€ 2.802.283,84
LEGA NORD	€ 2.198.745,49
LA ROSA NEL PUGNO - LAICI SOCIALISTI LIBERALI RADICALI	€ 1.245.234,64
ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO	€ 1.126.323,07
PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI	€ 1.111.287,21
FEDERAZIONE DEI VERDI	€ 986.443,72
POPOLARI UDEUR	€ 671.312,11
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	€ 302.321,87
AUTONOMIE LIBERTÉ DEMOCRATIE	€ 75.580,46
L'UNIONE	€ 342.383,75
ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SUDAMERICA	€ 59.623,91
PER L'ITALIA NEL MONDO CON TREMAGLIA	€ 35.243,25
UNIONE SUDAMERICANA EMIGRATI ITALIANI - USEI	€ 8.485,10
ALTERNATIVA INDIPENDENTE ITALIANI ALL'ESTERO	€ 3.481,19
Totale	€ 46.718.931,88

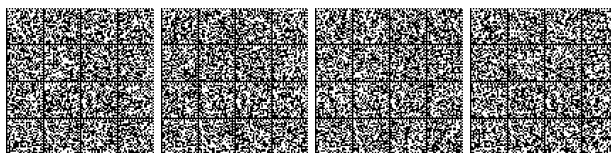
PARTITI E MOVIMENTI POLITICI DECADUTI:

- ALTERNATIVA INDIPENDENTE ITALIANI ALL'ESTERO
- UNIONE SUDAMERICANA EMIGRATI ITALIANI - USEI



Allegato 2 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA DEL 28 MAGGIO 2006	
Movimenti e partiti politici	Rata 2010
FORZA ITALIA	€ 879.113,39
DEMOCRATICI DI SINISTRA	€ 642.632,80
UDC	€ 595.464,52
MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA NUOVA SICILIA	€ 574.947,91
DEMOCRAZIA E' LIBERTA' LA MARGHERITA	€ 551.503,54
ALLEANZA NAZIONALE	€ 484.545,47
L'AQUILONE LISTA DEL PRESIDENTE	€ 259.965,96
UNITI PER LA SICILIA	€ 238.612,58
Totale	€ 4.226.786,17

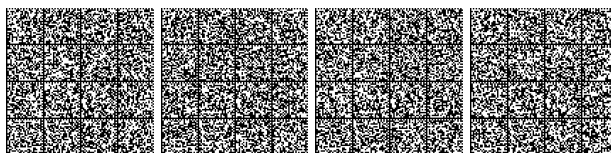


Allegato 3 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE DEL 5-6 NOVEMBRE 2006	
Movimenti e partiti politici	Rata 2010
FORZA ITALIA	€ 61.589,40
DEMOCRAZIA E' LIBERTA' LA MARGHERITA	€ 38.560,40
DEMOCRATICI DI SINISTRA	€ 33.830,88
UDC	€ 30.991,31
ALLEANZA NAZIONALE	€ 28.086,46
ITALIA DEI VALORI LISTA DI PIETRO	€ 27.203,66
POPOLARI UDEUR	€ 16.914,67
DEMOCRAZIA CRISTIANA PER LE AUTONOMIE	€ 15.641,75
PROGETTO MOLISE	€ 15.046,48
MOLISE CIVILE	€ 11.648,94
SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI	€ 9.970,37
PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI	€ 6.917,87
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA	€ 6.888,34
Totale	€ 303.290,53

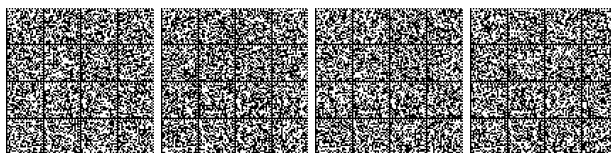
MOVIMENTI E PARTITI POLITICI DECADUTI:

- PROGETTO MOLISE;
- MOLISE CIVILE.



Allegato 4 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI DEL 13 E 14 APRILE 2008	
MOVIMENTI E PARTITI POLITICI	Rata 2010
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	€ 18.124.535,28
PARTITO DEMOCRATICO	€ 16.113.806,84
LEGA NORD	€ 3.967.579,88
UDC	€ 2.746.363,12
ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO	€ 2.124.565,56
LA SINISTRA L'ARCOBALENO	€ 1.491.399,30
LA DESTRA - FIAMMA TRICOLORE	€ 1.159.996,72
MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA	€ 538.077,37
PARTITO SOCIALISTA	€ 465.978,76
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	€ 150.719,35
AUTONOMIE LIBERTE' DEMOCRATIE	€ 75.359,68
MOVIMENTO ASSOCIATIVO ITALIANI ALL'ESTERO	€ 47.718,15
ASSOCIAZIONI ITALIANE IN SUDAMERICA	€ 35.293,44
Totale	€ 47.041.393,45



Allegato 5 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA DEL 13 E 14 APRILE 2008	
Movimenti e partiti politici	Rata 2010
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	€ 1.799.527,83
PARTITO DEMOCRATICO	€ 1.009.892,06
MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA - ALLEATI PER IL SUD	€ 750.766,90
UDC	€ 672.915,37
Totale	€ 4.233.102,16

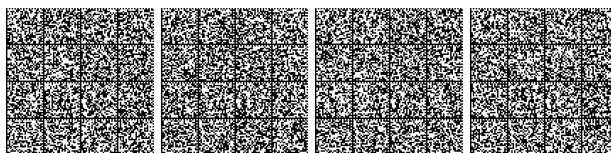
Allegato 6 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA DEL 13 e 14 APRILE 2008	
Movimenti e partiti politici	Rata 2010
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	€ 334.012,66
PARTITO DEMOCRATICO	€ 302.806,59
LEGA NORD	€ 130.764,41
UDC	€ 62.205,00
LA SINISTRA L'ARCOBALENO	€ 57.207,53
CITTADINI PER IL PRESIDENTE	€ 51.519,10
ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO	€ 45.375,37
PARTITO PENSIONATI	€ 15.285,22
SLOVENSKA SKUPNOST	€ 12.512,42
Totale	€ 1.011.688,30



Allegato 7 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA DEL 25 MAGGIO 2008	
Movimenti e partiti politici	Rata 2010
UNION VALDÔTAINE	€ 44.650,68
VDA VIVE RENOUVEAU	€ 12.551,41
STELLA ALPINA - UDC - VALLÉE D'AOSTE	€ 11.457,67
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	€ 10.712,99
PARTITO DEMOCRATICO	€ 9.363,25
FEDERAZIONE AUTONOMISTA - FEDERATION AUTONOMISTE	€ 6.209,32
Totale	€ 94.945,32



Allegato 8 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI DELLE PROVINCE AUTONOME DI BOLZANO DEL 26 OTTOBRE E DI TRENTO DEL 9 NOVEMBRE 2008	
LISTE CONCORRENTI NELLA PROVINCIA DI TRENTO	Rata 2010
PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO	€ 93.706,53
UNIONE PER IL TRENTINO	€ 77.591,52
LEGA NORD TRENTINO	€ 60.701,78
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	€ 52.923,00
PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE	€ 36.926,37
CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE DEL TRENTINO	€ 18.637,01
VERDI E DEMOCRATICI DEL TRENTINO	€ 11.992,60
ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO	€ 11.826,27
AMMINISTRARE IL TRENTINO	€ 7.801,26
UAL - UNION AUTONOMISTA LADINA	€ 5.070,97
Totale	€ 377.177,31
LISTE CONCORRENTI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	Rata 2010
SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	€ 184.344,25
DIE FREIHEITLICHEN	€ 54.861,14
IL POPOLO DELLA LIBERTA'	€ 31.819,84
DEMOKRATISCHE PARTEI PD PARTITO DEMOCRATICO	€ 22.818,66
VERDI GRÜNE VĚRC BÜRGER LISTE CIVICHE	€ 22.320,55
SÜD-TIROLER FREIHEIT	€ 18.726,88
UNION FÜR SÜDTIROL	€ 8.865,33
LEGA NORD SÜDTIROL	€ 8.066,59
UNITALIA MOVIMENTO INIZIATIVA SOCIALE	€ 7.155,91
Totale	€ 358.979,15
Totale Regione	€ 736.156,46

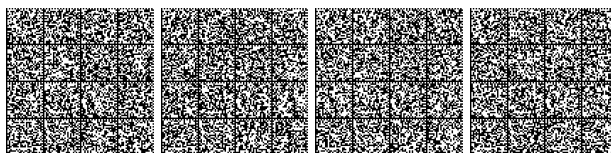
MOVIMENTI O PARTITI POLITICI DECADUTI:

- UAL UNION AUTONOMISTA LADINA



Allegato 9 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO DEL 14-15 DICEMBRE 2008	
Movimenti e partiti politici	Rata 2010
Il Popolo della Libertà	€ 415.159,33
Partito Democratico	€ 231.295,72
Italia dei Valori - Lista Di Pietro	€ 177.513,51
Rialzati Abruzzo	€ 87.702,39
UDC-UDEUR	€ 66.325,74
Movimento per l'Autonomia	€ 39.449,86
Partito della Rifondazione Comunista	€ 33.537,17
La Sinistra (Federazione dei Verdi - Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)	€ 26.116,38
Partito dei Comunisti Italiani	€ 21.700,91
Partito Socialista	€ 20.432,19
Totale	€ 1.119.233,20

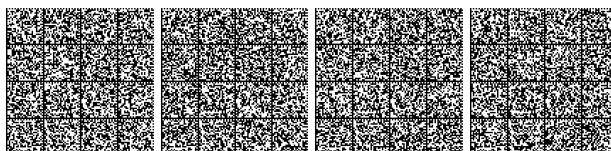


Allegato 10 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA DEL 15 E 16 FEBBRAIO 2009	
<i>Movimenti e partiti politici</i>	<i>Rata 2010</i>
Il Popolo della Libertà	€ 431.910,93
Partito Democratico	€ 354.806,37
UDC	€ 130.966,51
Riformatori Sardi Liberaldemocratici	€ 97.159,43
Italia dei Valori - Lista Di Pietro	€ 71.704,50
Partito Sardo d'Azione	€ 61.677,06
Sardegna Unità (UDS - Sardegna Socialista Nuovo PSI)	€ 50.151,05
Partito della Rifondazione Comunista	€ 45.906,54
Rosso Mori	€ 36.462,94
Insieme per le Autonomie MPA Sardegna	€ 32.107,55
Partito dei Comunisti Italiani	€ 27.438,59
La Sinistra	€ 23.417,57
Totale	€ 1.363.709,04

Allegato 11 alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 27 luglio 2010

PIANO DI RIPARTIZIONE DELLA RATA 2010 DEI RIMBORSI PER LE SPESE ELETTORALI SOSTENUTE DAI MOVIMENTI E PARTITI POLITICI PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO EUROPEO DEL 6-7 GIUGNO 2009	
<i>Movimenti e partiti politici</i>	<i>Rata 2010</i>
Il Popolo della Libertà	€ 18.978.773,52
Partito Democratico	€ 14.060.950,38
Lega Nord	€ 5.494.994,41
Italia dei Valori - Lista Di Pietro	€ 4.307.578,35
UDC	€ 3.506.716,10
Südtiroler Volkspartei	€ 252.250,65
Totale	€ 46.601.263,41



**SENATO DELLA REPUBBLICA
E CAMERA DEI DEPUTATI**DETERMINAZIONE 27 luglio 2010.**Nomina del dott. Sergio Santoro a componente l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.**

IL PRESIDENTE
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
E
IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Visto l'art. 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;
D'intesa tra loro,

nominano

il dott. Sergio Santoro, Presidente di sezione del Consiglio di Stato, componente l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Roma, 27 luglio 2010

*Il Presidente
del Senato della Repubblica*
SCHIFANI

*Il Presidente
della Camera dei deputati*
FINI

10A09302

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 24 giugno 2010.

**Indirizzi per la gestione dell'emergenza determinatasi
nella regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009.**

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, comma 3, lettera *b*) della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286 del 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dello stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici predetti;

Visto l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, con cui si dispone che i provvedimenti ivi previsti sono adottati con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per quanto attiene agli aspetti di carattere fiscale e finanziario;

Visto l'art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, con cui si dispone che il Commissario delegato provvede in termini di somma urgenza alla progettazione e realizzazione di moduli abitativi destinati ad una durevole utilizzazione, nonché delle connesse opere di urbanizzazione e servizi, per consentire la più sollecita sistemazione delle persone le cui abitazioni sono state distrutte o dichiarate non agibili dai competenti organi tecnici pubblici in attesa della ricostruzione o riparazione degli stessi;



Visto l'art. 1, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3755 del 15 aprile 2009, con cui si dispone che per assicurare il supporto all'attuazione delle iniziative necessarie per il superamento della situazione d'emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri citato in premessa, il Commissario delegato si avvale del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel cui ambito, il Commissario delegato può individuare uno o più soggetti attuatori a cui affidare settori di intervento sulla base di apposite direttive allo scopo impartite;

Visto l'art. 6, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3771 del 19 maggio 2009, con cui si dispone che per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 1 a 9, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, il Commissario delegato di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2009, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 4, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3757 del 21 aprile 2009 e del predetto art. 2, si avvale anche dell'ufficio amministrazione e bilancio del Dipartimento della protezione civile per i connessi aspetti amministrativi e contabili che provvede con i poteri di cui all'art. 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 6 aprile 2009 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 7, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009, con cui si dispone che il Commissario delegato provvede in termini di somma urgenza alla realizzazione di moduli abitativi provvisori e delle connesse opere di urbanizzazione nei territori di cui all'art. 1 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, destinati all'alloggiamento provvisorio delle persone la cui abitazione è stata distrutta o dichiarata inagibile con esito di rilevazione dei danni di tipo «E», ed ove del caso di tipo «F», in conseguenza degli eventi sismici del 6 aprile 2009, con i poteri e le procedure di cui all'art. 2 del citato decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, prescindendo dall'acquisizione del parere di cui al comma 3 del medesimo art. 2, in considerazione del carattere di provvisorietà dei moduli abitativi;

Visto l'art. 7, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790 del 9 luglio 2009, con cui si dispone che il Commissario delegato provvede in termini di somma urgenza alla realizzazione di moduli ad uso scolastico provvisorio, e delle relative opere di urbanizzazione, con le medesime modalità sopra indicate;

Visto l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, con cui si dispone che il Presidente della regione Abruzzo assume le funzioni di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, a decorrere dal 1° febbraio 2010 e per l'intera durata dello stato di emergenza, operando con i poteri e le deroghe di cui alle ordinanze del

Presidente del Consiglio dei Ministri adottate per superare il contesto emergenziale, e prosegue gli interventi di primo soccorso e di assistenza in favore delle popolazioni colpite dai medesimi eventi, ad esclusione degli interventi per il completamento del progetto C.A.S.E. e dei moduli abitativi provvisori (MAP) e scolastici (MUSP);

Visto l'art. 1, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833 del 22 dicembre 2009, con cui si dispone che per il completamento del progetto C.A.S.E. e dei moduli abitativi provvisori (MAP) e scolastici (MUSP) di cui all'art. 2 del citato decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, restano ferme le competenze attribuite al Dipartimento della protezione civile;

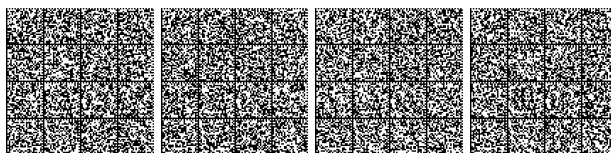
Visto l'art. 5, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 6 aprile 2009, con cui si autorizza il Dipartimento della protezione civile a ricevere risorse derivanti da donazioni ed atti di liberalità da destinare all'attuazione delle iniziative necessarie al rientro nella normalità, nonché ad impiegare dette risorse, utilizzando procedure di somma urgenza, per assicurare ogni possibile tipo di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi, anche mediante la fornitura di beni, servizi ed interventi di ricostruzione e riparazione dei beni danneggiati.

Visto l'art. 8, comma 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3754 del 9 aprile 2009 con cui si dispone che al fine di garantire un'efficace supervisione dell'azione di gestione da parte del Dipartimento della protezione civile delle risorse di cui al punto precedente, è istituito un Comitato di garanti, nominato con apposito provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, composto da cinque componenti scelti tra persone di riconosciuta competenza e professionalità e di indiscussa moralità ed indipendenza;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2009 con il quale è stato nominato il Comitato dei Garanti di cui al punto precedente;

Visto l'art. 1, comma 3, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833 del 22 dicembre 2009, con cui si dispone che per l'espletamento dei propri compiti il Commissario delegato - Presidente della regione Abruzzo opera con le risorse pubbliche e private a vario titolo destinate alla ricostruzione delle zone interessate dal sisma del 6 aprile 2009, e che dalla data del 1° febbraio 2010, le somme rivenienti da donazioni ed atti di liberalità destinati al Commissario delegato - Presidente della regione Abruzzo affluiscono sulla predetta contabilità speciale;

Ritenuto che al fine di adempiere con efficacia ed efficienza ai compiti di cui alla richiamata normativa è indispensabile delineare compiutamente le attività che rientrano nella competenza del Dipartimento della protezione civile in merito al completamento del progetto C.A.S.E. e dei moduli abitativi provvisori (MAP) e scolastici (MUSP);



Ritenuto pertanto di formulare alcuni indirizzi interpretativi ed applicativi delle predette norme;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Capo del Dipartimento della protezione civile, per le motivazioni indicate in premessa, è autorizzato a portare a compimento tutte le iniziative già avviate o da avviare nella regione Abruzzo per il completamento del Progetto CASE, dei moduli abitativi provvisori (MAP) e dei moduli ad uso scolastico provvisorio (MUSP), anche ad uso ufficio.

2. Resta ferma la competenza del Commissario delegato Presidente della regione Abruzzo, anche avvalendosi del Vice Commissario Vicario Sindaco del comune di L'Aquila, per la realizzazione di eventuali nuovi moduli abitativi provvisori per le esigenze della medesima città.

3. Il Capo del Dipartimento della protezione civile, in ragione della specifica provenienza e destinazione (diversa dalla ricostruzione) delle donazioni raccolte dal Dipartimento della protezione civile, continua ad utilizzare le medesime risorse per la realizzazione degli specifici interventi approvati o da approvare da parte del Comitato dei garanti di cui in premessa.

4. Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo previsti dalla normativa vigente e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 giugno 2010

Il Presidente: BERLUSCONI

Registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 2010

Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 8, foglio n. 54

10A09235

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 luglio 2010.

Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno. (Ordinanza n. 3888).

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 marzo 2010, con il quale lo stato di emergenza in ordine alla situazione socio-economico-ambientale determinatasi nel bacino idrografico del fiume Sarno è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2010;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3270 del 12 marzo 2003, n. 3301 dell'11 luglio 2003, n. 3315 del 2 ottobre 2003, n. 3348 del 2 aprile 2004, 3364 del 13 luglio 2004, n. 3378 dell'8 ottobre 2004, n. 3382 del 18 novembre 2004, n. 3388 del 23 dicembre 2004, n. 3390 del 29 dicembre 2004, n. 3449 del 15 luglio 2005, n. 3452 dell'1 agosto 2005, n. 3494 dell'11 febbraio 2006, n. 3506 del 23 marzo 2006, n. 3508 del 13 aprile 2006, n. 3559 del 27 dicembre 2006, n. 3564 del 9 febbraio 2007, n. 3738 del 5 febbraio 2009, n. 3746 del 12 marzo 2009, n. 3783 del 17 giugno 2009, n. 3792 del 24 luglio 2009, n. 3799 del 6 agosto 2009, n. 3816 del 10 ottobre 2009, n. 3841 del 19 gennaio 2010, n. 3849 del 19 febbraio 2010 e n. 3875 del 30 aprile 2010 art. 2 ;

Vista la nota del 13 luglio 2010 con cui il Commissario delegato ha chiesto la proroga dell'autorizzazione all'utilizzo dei sedimenti rimossi nel corso delle operazioni di dragaggio al fine di consentire a quest'ultimo il completamento delle attività necessarie al definitivo rientro nell'ordinario;

Sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

D'intesa con la regione Campania;

Su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. Al fine di consentire l'ultimazione delle attività ancora necessarie per il definitivo superamento dello stato d'emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno, il termine di cui all'art. 2, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3875 del 30 aprile 2010 è prorogato fino al 31 dicembre 2010.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 luglio 2010

Il Presidente: BERLUSCONI

10A09014



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 30 giugno 2010.

Modifica dei PPDG 21 settembre 2007 e 15 maggio 2009 di iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Padova, denominato «Servizio di conciliazione».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con i decreti ministeriale numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3 comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004 nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti per l'iscrizione al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 5 comma 1 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Visti i PPDG 21 settembre 2007 e 15 maggio 2009 d'iscrizione al n. 14 del registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Padova, con sede legale in Padova, piazza Insurrezione n. 1/A, codice fiscale e partita IVA n. 00654100288, denominato «Servizio di conciliazione».

Viste le istanze 7 aprile 2010 prot. m dg DAG 13 aprile 2010, n. 52688.E, 7 aprile 2010 prot. m dg DAG 13 aprile 2010, n. 52689.E e 7 aprile 2010 prot. m dg DAG 13 aprile 2010, n. 52690.E con le quali il sig. Roberto Furlan, nato a Padova il 5 marzo 1947 ha comunicato l'ampliamento di tre ulteriori unità dell'elenco delle persone dedicate a compiti di segreteria ed ha chiesto:

la cancellazione di un conciliatore in via esclusiva nella persona del dott. Freddo Luigi, nato ad Arre (Padova) il 15 maggio 1947;

l'inserimento di 11 ulteriori conciliatori (5 in via esclusiva e 6 in via non esclusiva);

Considerato che ai sensi dell'art. 1, lettera e) del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 il conciliatore è la persona fisica che individualmente o collegialmente svolge la prestazione del servizio di conciliazione ;

che ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera f) del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 il conciliatore deve dichiarare la disponibilità a svolgere le funzioni di conciliazione per l'organismo che avanza l'istanza di iscrizione al registro;

che ai sensi dell'art. 6, comma 1 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 l'organismo di conciliazione richiedente è tenuto ad allegare alla domanda di iscrizione l'elenco dei conciliatori che si dichiarano disponibili allo svolgimento del servizio;

Verificata la sussistenza dei requisiti previsti nell'art. 4, comma 4, lettera a) e b) del citato decreto ministeriale n. 222/2004 per i conciliatori:

in via esclusiva:

dott. Casoria Cesare, nato a Padova il 16 dicembre 1961;

dott. Gazzara Annalisa, nata a Ponso (Padova) il 26 agosto 1950;

avv. Giacomelli Giovanna, nata a Padova il 21 luglio 1963;

avv. Tisato Carlo, nato a Padova il 5 febbraio 1970;

dott. Tosato Mario, nato a Padova il 5 settembre 1967;

in via non esclusiva:

avv. Baccaro Cosima Damiana, nata a Mesagne (Brindisi) il 14 maggio 1977;

dott. Della Nina Franco, nato a Lucca il 5 ottobre 1970;

dott. Graziadei Sara, nata a Cles (Trento) l'11 marzo 1980;

avv. Ravarini Michela, nata a Brescia il 12 gennaio 1972;

avv. Zanardo Nadia, nata a Conegliano (Treviso) il 18 dicembre 1975;

dott. Zotta Lorenzo, nato a Bassano del Grappa (Vicenza) il 10 agosto 1965;

Verificata la sussistenza dei requisiti delle tre ulteriori persone assegnate a compiti di segreteria:

sig. Berti Nicola, nato a Padova il 22 agosto 1963;

sig. Conde' Mariagrazia, nata a Padova il 6 dicembre 1962;

sig. Perna Angela Rita, nata a Padova il 7 febbraio 1973.

Considerato che occorre procedere al continuo aggiornamento delle vicende modificative, comunicate ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto ministeriale n. 222/2004;

Dispone

La modifica dei PPDG 21 settembre 2007 e 15 maggio 2009 d'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Padova, con sede legale in Padova, piazza Insurrezione n. 1/A, codice fiscale e partita IVA n. 00654100288, denominato «Servizio di conciliazione», limitatamente all'elenco delle persone dedicate a compiti di segreteria e all'elenco dei



conciliatori. Dal 7 aprile 2010, data della comunicazione, l'elenco delle persone dedicate a compiti di segreteria deve intendersi ampliato di tre ulteriori unità: sig. Berti Nicola, nato a Padova il 22 agosto 1963, sig. Conde' Mariagrazia, nata a Padova il 6 dicembre 1962 e sig. Perna Angela Rita, nata a Padova il 7 febbraio 1973.

Dalla data del presente provvedimento l'elenco dei conciliatori previsto dall'art. 3, comma 4, lettera *a)* i e *b)* i del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 deve intendersi ridotto di una unità in via esclusiva: dott. Freddo Luigi, nato ad Arre (Padova) il 15 maggio 1947.

Dalla data del presente provvedimento l'elenco dei conciliatori previsto dall'art. 3, comma 4, lettera *a)* i e *b)* i del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 deve intendersi ampliato di 11 ulteriori unità: (n. 5 in via esclusiva) dott. Casoria Cesare, nato a Padova il 16 dicembre 1961, dott. Gazzara Annalisa, nata a Ponso (Padova) il 26 agosto 1950, avv. Giacomelli Giovanna, nata a Padova il 21 luglio 1963, avv. Tisato Carlo, nato a Padova il 5 febbraio 1970 e dott. Tosato Mario, nato a Padova il 5 settembre 1967 (n. 6 in via non esclusiva) avv. Baccaro Cosima Damiana, nata a Mesagne (Brindisi) il 14 maggio 1977, dott. Della Nina Franco, nato a Lucca il 5 ottobre 1970, dott. Graziadei Sara, nata a Cles (Trento) l'11 marzo 1980, avv. Ravarini Michela, nata a Brescia il 12 gennaio 1972, avv. Zanardo Nadia, nata a Conegliano (Treviso) il 18 dicembre 1975 e dott. Zotta Lorenzo, nato a Bassano del Grappa (Venezia) il 10 agosto 1965.

Resta ferma l'iscrizione al n. 14 del registro degli organismi di conciliazione con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4 del decreto ministeriale n. 222/2004.

L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il responsabile del registro si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 30 giugno 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A09018

PROVVEDIMENTO 2 luglio 2010.

Iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Campobasso, denominato «Camera di conciliazione».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con i decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004 nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile

del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti per l'iscrizione al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 5, comma 1 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Viste le istanze del 30 marzo 2010 prot. m. dg DAG 13 aprile 2010, n. 52692.E e 25 maggio 2010 prot. m. dg DAG 31 maggio 2010, n. 76653.E, con le quali il dott. Di Laura Frattura Paolo, nato a Campobasso il 4 luglio 1962, in qualità di legale rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Campobasso, con sede legale in Campobasso, via della Vittoria n. 1, codice fiscale n. 80001510702 e partita IVA 00229720701, ha chiesto l'iscrizione del «Camera di conciliazione», organismo non autonomo costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, nell'ambito della stessa camera di commercio, per le finalità relative alla conciliazione stragiudiziale ai sensi degli articoli 38, 39 e 40 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Considerato che i requisiti posseduti dalla «Camera di conciliazione», organismo non autonomo della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Campobasso, risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006;

Verificate in particolare:

la sussistenza dei requisiti di onorabilità dei rappresentanti, amministratori e soci;

la sussistenza dei requisiti delle persone assegnate a compiti di segreteria;

la sussistenza per i conciliatori dei requisiti previsti nell'art. 4, comma 4, lettera *a)* e *b)* del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

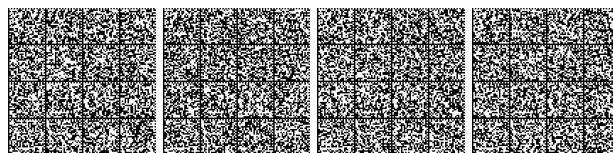
la conformità della polizza assicurativa richiesta ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera *b)* del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità del regolamento di procedura di conciliazione ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *e)* del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità della tabella delle indennità ai criteri stabiliti nell'art. 3 del decreto ministeriale n. 223/2004;

Dispone

L'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Campobasso, con sede legale in con sede legale in Campobasso, via della Vittoria n. 1, codice fiscale n. 80001510702 e partita IVA 00229720701, denominato «Camera di conciliazione», ed approva la tabella delle indennità allegata alla domanda. L'organismo viene iscritto, dalla data del presente provvedimento, al n. 92 del registro degli organismi di conciliazione con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4 del decreto ministeriale n. 222/2004.



L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il responsabile del registro si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 2 luglio 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A09019

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 16 luglio 2010.

Restituzione ai comuni competenti delle somme riversate ad IFEL, ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43.

IL DIRETTORE GENERALE DELLE FINANZE

Visto l'art. 7, comma 2-bis, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, il quale prevede che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), sono stabiliti i termini e le modalità di presentazione delle dichiarazioni, nonché il sistema di versamento e di impiego delle somme riscosse a titolo di imposta comunale sugli immobili (ICI) che, a decorrere dall'anno 1993, non è stato possibile attribuire ai comuni;

Visto l'art. 7, comma 2-ter, del citato decreto-legge n. 7 del 2005, il quale ha modificato l'art. 10, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, stabilendo che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze vengono disciplinate le modalità per l'effettuazione dei servizi finalizzati a fornire adeguati strumenti conoscitivi per una efficace azione accertativa dei comuni, nonché per agevolare i processi telematici di integrazione nella pubblica amministrazione ed assicurare il miglioramento dell'attività di informazione ai contribuenti;

Visto il decreto ministeriale 22 novembre 2005, di attuazione delle disposizioni di cui al citato art. 7, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge n. 7 del 2005 ed in particolare l'art. 1 con il quale sono stati individuati i criteri per la costituzione di un apposito soggetto preposto alla realizzazione delle finalità di cui all'art. 7, comma 2-ter del decreto-legge n. 7 del 2005, soggetto istituito in data 17 marzo 2006 e denominato Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL);

Considerato che nel decreto ministeriale 22 novembre 2005 non sono previste le modalità di restituzione ai comuni competenti delle somme attribuite all'IFEL per effetto delle norme di cui al citato comma 2-bis dell'art. 7 del decreto-legge n. 7 del 2005 e degli articoli 4 e 5 del

decreto ministeriale 22 novembre 2005, nel caso in cui sia stata provata la titolarità delle somme in questione in capo al comune competente;

Ritenuta la necessità di stabilire le modalità per la corretta restituzione delle somme in questione ai comuni competenti;

Acquisita l'intesa della Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), espressa con nota prot. n. 29/FL/AR/SS/ldv-10 del 6 luglio 2010;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto disciplina le modalità di restituzione ai comuni competenti delle somme attribuite, a titolo di imposta comunale sugli immobili (ICI), all'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) da parte dell'agente della riscossione e degli altri soggetti a cui gli enti locali, ai sensi dell'art. 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, hanno affidato la riscossione dell'ICI, di seguito denominati «affidatari».

2. La restituzione ha ad oggetto le somme previste dalle norme di cui al comma 2-bis dell'art. 7, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e degli articoli 4 e 5 del decreto ministeriale 22 novembre 2005, nel caso in cui sia stata successivamente provata la titolarità delle somme in questione in capo al comune competente.

Art. 2.

Attivazione della procedura

1. Nel caso in cui, a seguito di un accertamento, e fatti salvi gli effetti prescrivibili, emerge che il contribuente ha effettivamente versato quanto dovuto a titolo di ICI, il comune competente, entro 150 giorni dalla data della notificazione dell'avviso di accertamento, presenta una formale richiesta all'IFEL, diretta alla restituzione delle somme in questione.

2. La richiesta deve essere corredata dalla seguente documentazione:

copia del documento di attestazione dell'effettuato versamento da parte del contribuente;

dichiarazione del comune che il documento di attestazione dell'effettuato versamento da parte del contribuente è valido, nel senso che l'originale è stato verificato dal comune stesso e non è stato effettuato alcun rimborso, anche parziale;

copia della notificazione dell'avviso di accertamento;

autocertificazione dell'agente della riscossione o dell'«affidatario» dalla quale risulta che il versamento non è stato attribuito ad alcun comune e che è stato effettuato il riversamento ad IFEL, in base all'art. 7, comma 2-bis, del decreto-legge n. 7 del 2005, di tutte le somme che, a decorrere dall'anno 1993, non è stato possibile attribuire al comune; l'autocertificazione deve contenere tutti gli elementi necessari all'identificazione del bollettino di versamento.



3. Nella richiesta devono essere, altresì, indicate le coordinate bancarie o postali del conto del Comune sul quale accreditare le somme di cui si chiede la restituzione.

Art. 3.

Restituzione delle somme

1. Nel caso in cui il comune fornisca la prova documentale di cui al precedente art. 2, l'IFEL, dopo aver verificato la validità della richiesta, entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione, provvede alla restituzione delle somme in questione al comune richiedente sul conto indicato.

2. Non sono in alcun caso ammesse compensazioni contabili sia tra i diversi anni di competenza dell'ICI, sia tra l'importo già versato e quello da versare all'IFEL.

3. Ogni versamento costituisce partita contabile definita.

Art. 4.

Regime transitorio

1. Le norme di cui ai precedenti articoli si applicano anche alle richieste di restituzione presentate dai comuni all'IFEL prima dell'entrata in vigore del presente decreto, ad eccezione del comma 1 dell'art. 2 del presente decreto.

2. L'IFEL può chiedere l'integrazione della domanda di restituzione ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3, entro centocinquanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, assegnando al comune un termine congruo, comunque non inferiore a trenta giorni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 2010

Il direttore generale delle finanze: LAPECORELLA

10A09100

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 1° luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ferreira Calixto Dos Santos Renata, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, che stabilisce le modalità, le condizioni e i limiti temporali per l'autorizzazione all'esercizio in Italia, da parte dei cittadini non comunitari, delle professioni ed il riconoscimento dei relativi titoli;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto n. 394 del 1999, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art 60 del predetto decreto legislativo n. 206 del 2007 il quale stabilisce che il riferimento ai decreti legislativi n. 115 del 1992 e n. 319 del 1994 contenuto nell'art. 49, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 si intende fatto al titolo III del decreto legislativo n. 206 del 2007;

Vista la domanda con la quale la sig.ra Ferreira Calixto Dos Santos Renata ha chiesto il riconoscimento del titolo di Enfermagem conseguito in Brasile ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dall'interessata;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico ad altri per i quali si è già provveduto nelle precedenti Conferenze dei servizi, possono applicarsi nella fattispecie le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo di cui è in possesso la richiedente;

Ritenuto, pertanto, di accogliere la domanda;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. Il titolo di Enfermagem conseguito nell'anno 2007 presso la «Fundação de Ensino Superior de Olinda» di Olinda, Stato di Pernambuco (Brasile) dalla sig.ra Ferreira Calixto Dos Santos Renata, nata a Recife (PE-Brasile) il giorno 18 gennaio 1983 è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

1. La sig.ra Ferreira Calixto Dos Santos Renata è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di Infermiera, previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento dell'attività professionale e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia, per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.



2. Il presente decreto, ai sensi dell'art. 50, comma 8-*bis*, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A09020

DECRETO 11 giugno 2010.

Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal Servizio sanitario nazionale.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172 recante «Istituzione del ministero della salute e incremento del numero complessivo dei sottosegretari di Stato»;

Visto l'art. 117, comma 2, lettera *r*) della Costituzione che attribuisce allo Stato la legislazione esclusiva nella materia del coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante: «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», il quale all'art. 118 individua le funzioni e i compiti amministrativi che restano allo Stato in ordine alle attività di informazione e di coordinamento informativo e statistico;

Visto l'art. 57, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede la definizione e l'aggiornamento del repertorio dei dispositivi medici;

Visto il comma 5 del citato art. 57 della legge n. 289 del 2002 che prevede che le aziende sanitarie debbano esporre on line via Internet i costi unitari dei dispositivi medici acquistati semestralmente, specificando aziende produttrici e modelli;

Visto l'art. 1, comma 409, lettera *a*), numero 2), della legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale stabilisce che con decreto del Ministro della salute, previo accordo con le regioni e le province autonome, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le modalità con le quali le aziende sanitarie devono inviare al Ministero della salute, per il monitoraggio nazionale dei consumi dei dispositivi medici, le informazioni previste dal comma 5 dell'art. 57 della citata legge n. 289 del 2002;

Ritenuto che la rilevazione dei dati riguardanti i contratti, anche in considerazione delle situazioni eterogenee esistenti sul territorio, rappresenta un'innovazione significativa tale da richiedere un approccio graduale articolato in fasi;

Considerata la necessità di prevedere per i contratti la trasmissione di un primo nucleo di informazioni comuni ed una fase sperimentale su base volontaria, al fine di definire i dati ritenuti necessari per le diverse tipologie di dispositivi medici;

Visto l'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 29 aprile 2010, con il quale vengono stabilite le ulteriori informazioni che le aziende sanitarie devono fornire ai fini del predetto monitoraggio;

Decreta:

Art. 1.

Definizioni e ambito di applicazione

1. Il presente decreto stabilisce le informazioni che le regioni e le province autonome raccolgono dalle Aziende sanitarie locali, le Aziende ospedaliere, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni e le Aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale (SSN), già policlinici universitari a gestione diretta di diritto pubblico, direttamente gestiti dal SSN, nel seguito definite «aziende sanitarie», e successivamente inviano al Ministero della salute ai fini del monitoraggio nazionale dei consumi di dispositivi medici acquistati ed utilizzati nelle predette aziende sanitarie, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 409, lettera *a*), numero 2), della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'accordo sancito in data 29 aprile 2010 dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il presente decreto stabilisce, inoltre, le modalità per l'acquisizione di tali informazioni.

Art. 2.

Banca dati dispositivi medici

1. Ai fini della raccolta delle informazioni previste dall'art. 1, comma 1, è istituita presso il Ministero della salute Dipartimento dell'innovazione - Direzione generale dei farmaci e dispositivi medici, la banca dati per il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici utilizzati nelle strutture sanitarie. La realizzazione e la gestione di tale banca dati è affidata al Ministero della salute, Dipartimento della qualità - Direzione generale del Sistema informativo.



Art. 3.

Flussi in ingresso nella banca dati

1. Il flusso informativo per il monitoraggio dei consumi di dispositivi medici utilizzati nelle strutture sanitarie di cui all'art. 1, comma 1, comprende le informazioni elencate nel paragrafo 2 del disciplinare tecnico allegato al presente decreto.

2. La trasmissione dei dati di cui all'art. 1, comma 1, è effettuata dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano con riferimento ai consumi di dispositivi medici relativi alle strutture sanitarie ricadenti nel proprio territorio di competenza.

Art. 4.

Modalità e tempi di trasmissione

1. Le trasmissioni dei dati avvengono in modalità sicura secondo le specifiche riportate nel paragrafo 3 del disciplinare tecnico allegato al presente decreto e nella documentazione tecnica disponibile sul sito internet del Ministero della salute.

2. Le trasmissioni dei dati relativi ai dispositivi medici consegnati vengono effettuate con cadenza trimestrale, entro l'ultimo giorno del mese successivo al periodo di riferimento, aggregati per ciascun mese solare, relativi al trimestre precedente. Eventuali rettifiche o integrazioni ai dati trasmessi possono essere effettuate entro il termine massimo di due mesi dalla data di trasmissione.

3. La trasmissione dei dati relativi ai contratti comprende un nucleo di informazioni essenziali riportate al punto 2.1.1 del disciplinare tecnico allegato al presente decreto. È prevista altresì, per la durata di ventiquattro mesi, la trasmissione in via sperimentale su base volontaria delle informazioni riportate al punto 2.1.2. del citato disciplinare tecnico. L'adesione alla sperimentazione può essere espressa, in qualsiasi momento, dalle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano mediante apposita comunicazione al Ministero della salute.

4. La trasmissione dei dati previsti al comma 3 avviene secondo le modalità ed i tempi riportati al precedente comma 2.

5. L'avvio delle trasmissioni di cui ai commi 2 e 3 è previsto a partire dal mese di gennaio 2011 con riferimento ai dati relativi al trimestre precedente.

6. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano identificano e comunicano al Ministero della salute, Dipartimento dell'innovazione - Direzione generale dei farmaci e dispositivi medici, i nominativi di uno o più soggetti responsabili della trasmissione dei dati. Ove vengano identificati più soggetti dalla stessa regione o provincia autonoma viene specificato l'ambito di responsabilità di ciascuno di essi.

Art. 5.

Accesso alla Banca dati

1. Sono autorizzati alla consultazione della banca dati di cui all'art. 2, comma 1, il Ministero della salute ed il Ministero dell'economia e delle finanze per le specifiche funzioni istituzionali.

2. Sono altresì autorizzate all'accesso le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sia con riferimento ai dati del proprio territorio, sia con riferimento ai dati delle altre Regioni e Province autonome.

Art. 6.

Disposizioni transitorie

1. Fino al 31 dicembre 2011 l'invio dei dati relativi ai dispositivi medici consegnati, di cui al punto 2.2 del disciplinare tecnico allegato al presente decreto, può essere effettuato in forma aggregata, secondo quanto previsto nel paragrafo 4 del medesimo disciplinare tecnico.

2. Fatto salvo l'invio dei dati relativi ai contratti riportati al punto 2.1.1 del disciplinare tecnico allegato al presente decreto, con successivo decreto del Ministro della salute, tenuto conto degli esiti della sperimentazione, è ampliato il nucleo di informazioni essenziali di cui al citato punto 2.1.1, anche con riferimento alle diverse tipologie di dispositivi medici. Con il medesimo decreto, sono altresì definite le modalità ed i tempi cui saranno tenute le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per il conferimento dei dati relativi ai contratti ai fini dell'accesso al maggior finanziamento per il Servizio sanitario nazionale.

Art. 7.

Debito informativo

1. Il conferimento dei dati relativi ai dispositivi medici consegnati previsti dal presente decreto, con le modalità in esso stabilite e con esclusione dei dati riferiti ai contratti, integra gli adempimenti cui sono tenute le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per l'accesso al maggior finanziamento per il Servizio sanitario nazionale a carico dello Stato, a partire dal 1° gennaio 2012.

Art. 8.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione, entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 giugno 2010

Il Ministro: FAZIO

Registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 2010
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona
e dei beni culturali, registro n. 12, foglio n. 52



DISCIPLINARE TECNICO PER LA TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI PER IL MONITORAGGIO DEI COSTI E DEI CONSUMI DI DISPOSITIVI MEDICI DIRETTAMENTE A CARICO DEL SSN

Premessa

A seguito dell'istituzione del Repertorio dei Dispositivi Medici (RDM), con il decreto del Ministro della salute del 20 febbraio 2007 e successive modifiche e integrazioni, è possibile identificare, attraverso il numero di repertorio di cui all'articolo 3 dello stesso decreto, i dispositivi medici acquistati, dispensati ed utilizzati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, che fanno parte di un'anagrafe di riferimento unica a valenza nazionale.

La costituzione del Repertorio rappresenta, tra l'altro, un passaggio indispensabile per l'attuazione del monitoraggio dei consumi di dispositivi medici del Servizio Sanitario Nazionale, previsto dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266, articolo 1, comma 409, in modo omogeneo sul territorio nazionale. Coerentemente con le linee di intervento in materia di sistemi informativi e di flussi di dati attuate dal Ministero della salute, le informazioni devono essere rilevate per ciascun dispositivo medico iscritto nel repertorio e con frequenza tale da consentire un monitoraggio tempestivo dei consumi e dei costi sostenuti dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

Per consentire la sostenibilità operativa che l'introduzione di questo flusso informativo comporta e la profondità di analisi che si intende raggiungere, sono previste per ciascuna struttura sanitaria informazioni articolate nel modo seguente:

- informazioni relative a contratti stipulati dal 1 ottobre 2010 per l'approvvigionamento di dispositivi medici, da comunicarsi successivamente alla stipula; tali informazioni sono riferite ad aspetti di carattere generale per l'impianto contrattuale e ad aspetti specifici per ciascun dispositivo oggetto del contratto;
- informazioni relative alle distribuzioni interne (consegne) alle strutture sanitarie di dispositivi medici per ciascun mese solare, ove possibile con indicazione delle unità operative destinatarie, al netto dei resi.

La scelta di rilevare le informazioni relative alle distribuzioni interne, piuttosto che le informazioni relative agli effettivi consumi, è determinata dalla minore complessità nella rilevazione del dato da parte delle aziende sanitarie. Pertanto, ai fini della determinazione dei consumi si assumono i valori riferiti alle distribuzioni interne effettuate: poiché questo livello di dettaglio della rilevazione può non essere disponibile in tempi brevi, è stata contemplata, al successivo paragrafo 4 la possibilità di ridurre, nella prima fase di avvio della rilevazione, il numero di informazioni per le quali è prevista la raccolta.

1. I soggetti

Le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano si attengono alle presenti specifiche di trasmissione delle informazioni previste per il monitoraggio dei costi e dei consumi di dispositivi medici direttamente a carico del SSN. Esse individuano inoltre uno o più soggetti responsabili della trasmissione dei dati.



2. Le informazioni

I soggetti di cui al paragrafo precedente sono tenuti alla trasmissione delle seguenti informazioni:

- 2.1 Dati relativi al contratto, con riferimento a: Identificativo del contratto, Data di stipula del contratto, Durata del contratto. Inoltre, per ciascuno dei dispositivi medici cui il contratto si riferisce, i seguenti dati: identificativo di iscrizione al repertorio, quantità aggiudicata, prezzo unitario aggiudicato, aliquota IVA, eventuale servizio in conto deposito.
- 2.2 Dati relativi ai dispositivi medici consegnati alle unità operative delle strutture sanitarie, con riferimento al codice identificativo dell'unità operativa, al numero identificativo di iscrizione al repertorio, alla destinazione di utilizzo del dispositivo consegnato all'unità operativa, alla quantità distribuita, al costo.

Le schede successive illustrano schematicamente le informazioni previste per l'alimentazione della banca dati finalizzata al monitoraggio dei costi e dei consumi dei dispositivi medici acquistati dalle strutture sanitarie direttamente gestite dal Servizio Sanitario Nazionale; tali strutture comprendono:

- strutture di ricovero (Presidi gestiti dalle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere scientifico, Aziende Ospedaliere Universitarie);
- laboratori, ambulatori e altri tipi di strutture territoriali;
- istituti o centri di riabilitazione;
- istituti penitenziari.

2.1.1 Contratto – Nucleo di informazioni essenziali

I dati previsti sono di seguito riportati

Dato da rilevare	Descrizione
<i>DATI DI INTESTAZIONE</i>	
Codice Regione	Codice identificativo della regione territorialmente competente.
Codice Azienda Sanitaria Contraente	Codice che identifica l'azienda sanitaria contraente (Aziende sanitarie locali o equiparate, Aziende Ospedaliere, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, Aziende Ospedaliere Universitarie integrate con il SSN). Nel caso in cui a livello regionale esista una centrale acquisti unica che gestisce il contratto, è sufficiente indicare il codice regione.
<i>DATI RELATIVI AL CONTRATTO</i>	
Identificativo del contratto	Identifica in modo univoco il contratto di acquisizione dei dispositivi medici con riferimento ai dati di intestazione
Data di stipula del contratto	Data in cui è stato stipulato il contratto.

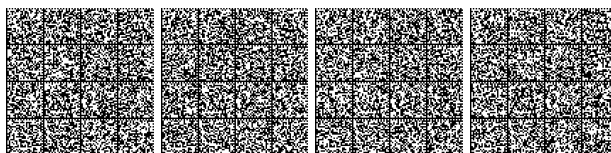


Dato da rilevare	Descrizione
Durata del contratto	Durata del contratto espressa in mesi.
<i>DATI RELATIVI AL SINGOLO DISPOSITIVO MEDICO (sezione da ripetersi per ciascun dispositivo medico oggetto del contratto)</i>	
Identificativo di iscrizione al repertorio	Identificativo di iscrizione al repertorio.
Quantità aggiudicata	Numero totale di pezzi aggiudicati.
Prezzo unitario aggiudicato	Prezzo del singolo pezzo (IVA esclusa).
Aliquota IVA	Aliquota IVA prevista per il dispositivo medico.
Conto deposito	Valori ammessi: Si/No. Indicare SI, solo se il servizio di conto deposito è compreso nel prezzo di fornitura del dispositivo medico.

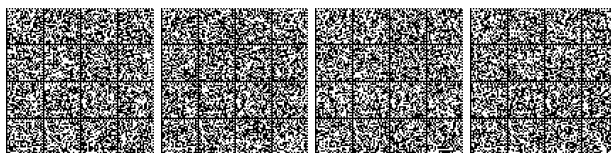
2.1.2 Contratto – Dati previsti per la trasmissione in via sperimentale su base volontaria.

I dati previsti per la trasmissione in via sperimentale ricomprendono ed estendono i dati previsti al precedente punto 2.1.1.; è possibile aderire alla sperimentazione disponendo solo di alcuni dei dati aggiuntivi, anche riferiti a singole aziende sanitarie.

Dato da rilevare	Descrizione
<i>DATI DI INTESTAZIONE</i>	
Codice Regione	Codice identificativo della regione territorialmente competente.
Codice Azienda Sanitaria Contraente	Codice che identifica l'azienda sanitaria contraente (Aziende sanitarie locali o equiparate, Aziende Ospedaliere, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, Aziende Ospedaliere Universitarie integrate con il SSN). Nel caso in cui a livello regionale esista una centrale acquisti unica che gestisce il contratto, è sufficiente indicare il codice regione.
<i>DATI RELATIVI AL CONTRATTO</i>	
Identificativo del contratto	Identifica in modo univoco il contratto di acquisizione dei dispositivi medici con riferimento ai dati di intestazione
Tipologia di contratto	Identifica la tipologia di contratto ai sensi della normativa vigente (Codice civile e Codice degli appalti)
Data di stipula del contratto	Data in cui è stato stipulato il contratto.
Durata del contratto	Durata del contratto espressa in mesi.

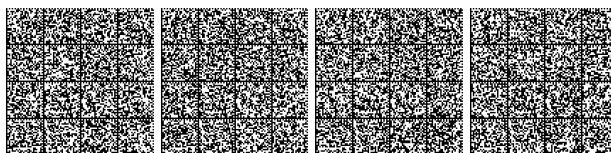


Dato da rilevare	Descrizione
Forma di negoziazione	Forma di negoziazione con la quale è stato effettuato l'approvvigionamento dei dispositivi, quale: PR: procedura ristretta PN: procedura negoziata PA: procedura aperta AE: acquisto in economia
Ambito di valenza del contratto	Ambito di valenza del contratto, quale: 1- nazionale 2- regionale 3- sovra-aziendale o consortile 4- aziendale
<i>DATI RELATIVI AL SINGOLO DISPOSITIVO MEDICO (sezione da ripetersi per ciascun dispositivo medico oggetto del contratto)</i>	
Identificativo di iscrizione al repertorio	Identificativo di iscrizione al repertorio.
Numero di pezzi presenti nella confezione minima di vendita	Numero di pezzi presenti nella confezione minima indivisibile prevista dal contratto.
Denominazione del fornitore	Denominazione del fornitore. Da indicare solo se il fornitore è diverso dal fabbricante.
Partita IVA del fornitore	Partita IVA del fornitore. Da indicare solo se il fornitore è diverso dal fabbricante.
Quantità aggiudicata	Numero totale di pezzi aggiudicati.
Prezzo unitario aggiudicato	Prezzo del singolo pezzo (IVA esclusa).
Aliquota IVA	Aliquota IVA prevista per il dispositivo medico.
Assistenza specialistica al personale	Valori ammessi: SI/NO. Indicare SI, solo se il servizio di assistenza specialistica al personale è compreso nel prezzo di fornitura del dispositivo medico.
Conto deposito	Valori ammessi: Si/No. Indicare SI, solo se il servizio di conto deposito è compreso nel prezzo di fornitura del dispositivo medico.
Voce di imputazione nel C.E.	Indica il codice della voce del modello di Conto Economico nella quale viene imputato il costo del dispositivo medico oggetto del contratto.



2.2 Dispositivi medici consegnati

Dato da rilevare	Descrizione
<i>DATI DI INTESTAZIONE</i>	
Codice Regione	Codice identificativo della regione territorialmente competente.
Codice Azienda Sanitaria	Codice che identifica l'azienda sanitaria utilizzatrice (Aziende sanitarie locali o equiparate, Aziende Ospedaliere, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, Aziende Ospedaliere Universitarie integrate con il SSN).
Tipo struttura utilizzatrice	Tipologia di struttura utilizzatrice (struttura di ricovero, istituto o centro di riabilitazione, altra struttura sanitaria, farmacia territoriale convenzionata, istituto penitenziario, ASL)
Codice Struttura utilizzatrice	Codice identificativo della struttura utilizzatrice.
Periodo di riferimento	Anno e mese in cui è avvenuta la distribuzione interna del dispositivo medico.
<i>DATI RELATIVI AL SINGOLO DISPOSITIVO MEDICO</i>	
Codice unità operativa	Codice identificativo del reparto utilizzatore, nel solo caso di strutture di ricovero.
Identificativo di iscrizione al repertorio	Identificativo di iscrizione al repertorio del dispositivo medico.
Destinazione di utilizzo	Destinazione dei dispositivi consegnati all'unità operativa distinta per: <ul style="list-style-type: none"> • Ricovero ordinario • Day hospital • Misto • Specialistica Ambulatoriale • Alla dimissione da ricovero • A seguito di visita specialistica • Diretta a cronici • In assistenza domiciliare • In assistenza residenziale o semiresidenziale • Altro.
Quantità distribuita	Numero di unità di ciascun dispositivo medico consegnate alla struttura al netto dei resi
Costo d'acquisto	Costo sostenuto per l'acquisto comprensivo di IVA.



3. Le trasmissioni

I soggetti di cui al paragrafo 1 sono tenuti alla trasmissione delle informazioni indicate al precedente paragrafo 2 secondo la tempistica prevista dal decreto del quale il presente disciplinare costituisce allegato.

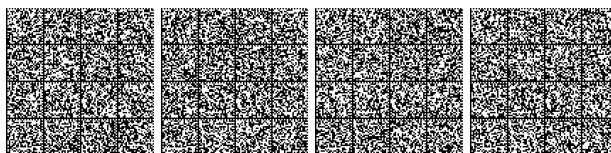
La trasmissione dei dati è effettuata esclusivamente in modalità elettronica secondo le specifiche tecniche pubblicate sul sito internet del Ministero della salute, con particolare riferimento:

- al formato elettronico delle trasmissioni;
- alle procedure di controllo e verifica dei dati trasmessi;
- alle modalità di segnalazione ai soggetti interessati riguardo le anomalie riscontrate sui dati trasmessi;
- alle modalità per effettuare le eventuali rettifiche di dati trasmessi.

4. Adeguamento delle trasmissioni – Dati aggregati

Al fine di agevolare l'adeguamento delle trasmissioni dei dati relativi ai dispositivi medici consegnati ai contenuti informativi di cui al punto 2.2, in via transitoria e nei limiti temporali stabiliti all'articolo 6 del decreto, le informazioni possono essere trasmesse in forma aggregata secondo lo schema successivo.

Dato da rilevare	Descrizione
<i>DATI DI INTESTAZIONE</i>	
Codice Regione	Codice identificativo della regione territorialmente competente.
Codice Azienda Sanitaria	Codice che identifica l'azienda sanitaria utilizzatrice (Aziende sanitarie locali o equiparate, Aziende Ospedaliere, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, Aziende Ospedaliere Universitarie integrate con il SSN).
Periodo di riferimento	Anno e mese in cui è avvenuta la distribuzione interna del dispositivo medico.
<i>DATI RELATIVI AL SINGOLO DISPOSITIVO MEDICO</i>	
Identificativo di iscrizione al repertorio	Identificativo di iscrizione al repertorio del dispositivo medico.
Destinazione di utilizzo	Indica la destinazione di utilizzo dei dispositivi consegnati all'unità operativa (consumo interno, distribuzione diretta, distribuzione per conto).
Quantità distribuita	Numero di unità di ciascun dispositivo medico consegnate all'interno dell'azienda sanitaria.
Costo d'acquisto	Costo sostenuto per l'acquisto comprensivo di IVA.



DECRETO 14 luglio 2010.

Riconoscimento, al sig. Ghiorghiu Vasile, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con il quale il sig. Ghiorghiu Vasile cittadino romeno, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «asistent medical generalist, domeniul asistenta sociala si pedagogica» conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria di Suceava nell'anno 2007, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dal richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «asistent medical generalist, domeniul asistenta sociala si pedagogica», conseguito in Romania presso la Scuola *post* liceale sanitaria di Suceava nell'anno 2007 dal sig. Ghiorghiu Vasile, nato a Iasi (Romania) il 31 dicembre 1981, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

Il sig. Ghiorghiu Vasile è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A09008

DECRETO 14 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Montero Zamora Consuelo Leovany, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE
E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la domanda con la quale la Sig.ra Montero Zamora Consuelo Leovany ha chiesto il riconoscimento del titolo di Licenciada en Enfermeria conseguito in Perù, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e successive modificazioni e integrazioni, in ultimo la legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n.394, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334, che stabilisce le modalità, le condizioni e i limiti temporali per l'autorizzazione all'esercizio in Italia, da parte dei cittadini non comunitari, delle professioni ed il riconoscimento dei relativi titoli;

Visti, in particolare, gli articoli 49 e 50 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n.334 del 2004, che disciplinano il riconoscimento dei titoli professionali abilitanti all'esercizio di una professione sanitaria, conseguiti in un Paese non comunitario da parte dei cittadini non comunitari;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale si è già provveduto nelle precedenti conferenze dei servizi, possono applicarsi le disposizioni contenute nel comma 8 dell'art. 12 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.115 e nel comma 9 dell'art. 14 del decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319;

Visto il decreto dirigenziale DGRUPS/IV/38518 del 24 ottobre 2005 con il quale è stato riconosciuto il titolo



di Licenciada en Enfermería, ai sensi dell'art.50, comma 8 del sopracitato D.P.R. n. 394 del 1999, così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica n.334 del 2004;

Considerato che il predetto decreto dirigenziale ha perso efficacia ai sensi dell'art. 50, comma 8-bis, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, in quanto sono trascorsi due anni dal suo rilascio senza che la Sig.ra Montero Zamora Consuelo Leovany si sia iscritta all'albo professionale;

Vista la richiesta di rinnovo della validità del suddetto decreto dirigenziale pervenuta dalla Sig.ra Montero Zamora Consuelo Leovany in data 10 febbraio 2010;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007 n.206 recante «Attuazione della direttiva 2005/36 del parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006»;

Ritenuto pertanto di accogliere la domanda;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

1. Il titolo di Licenciada en Enfermería conseguito nell'anno 1993, presso la Universidad Peruana Cayetano Heredia di Lima (Perù) dalla Sig.ra Montero Zamora Consuelo Leovany, nata a Lima (Perù) il giorno 23 dicembre 1969, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

2. La sig.ra Montero Zamora Consuelo Leovany è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di Infermiere, previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente ed accertamento da parte del collegio stesso della conoscenza della lingua italiana e delle speciali disposizioni che regolano l'esercizio professionale in Italia, per il periodo di validità ed alle condizioni previste dal permesso o carta di soggiorno.

3. Il presente decreto, ai sensi dell'art.50, comma 8-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, qualora il sanitario non si iscriva al relativo albo professionale, perde efficacia trascorsi due anni dal suo rilascio.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n.206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

DECRETO 15 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Serian Elena Cecilia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Serian Elena Cecilia, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent Medical Generalist domeniul Sanatate Si Asistenta Pedagogica», conseguito in Romania presso il Collegio Nazionale «Ana Aslan» di Braila nell'anno 2009, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

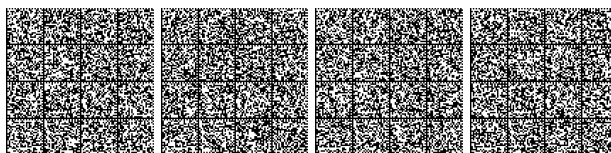
Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent Medical Generalist domeniul Sanatate Si Asistenta Pedagogica», conseguito in Romania presso il Collegio Nazionale «Ana Aslan» di Braila nell'anno 2009 dalla sig.ra Serian Elena Cecilia, nata a Galati (Romania) il giorno 4 marzo 1979, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.



Art. 2.

La sig.ra. Serian Elena Cecilia è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A09102

DECRETO 15 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Alexandru Alina Hermina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Alexandru Alina Hermina, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent Medical Generalist Calificat Nivel 3 Avansat domeniul Sanatate Si Asistenta Pedagogica», conseguito in Romania presso il Gruppo Scolastico «Charles Laugier» di Craiova nell'anno 2009, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent Medical Generalist Calificat Nivel 3 Avansat domeniul Sanatate Si Asistenta Pedagogica», conseguito in Romania presso il Gruppo Scolastico «Charles Laugier» di Craiova nell'anno 2009 dalla sig.ra Alexandru Alina Hermina, nata a Craiova (Romania) il giorno 28 dicembre 1987, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra. Alexandru Alina Hermina è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A09103

DECRETO 15 luglio 2010.

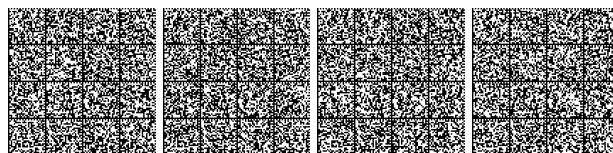
Riconoscimento, alla sig.ra Ulescu Cristina Baicea, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;



Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Ulescu Baicea Cristina, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «In specialitatea Asistent Medical Generalist», conseguito in Romania presso la Scuola *post* liceale sanitaria «Dr. I. Cantacuzino» di Bucarest nell'anno 1999, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Rilevato che la sig.ra Ulescu Baicea Cristina ha conseguito il predetto titolo con il cognome da nubile Ulescu;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «In specialitatea Asistent Medical Generalist», conseguito in Romania presso la Scuola *post* liceale sanitaria «Dr. I. Cantacuzino» di Bucarest nell'anno 1999 dalla sig.ra Ulescu Cristina, coniugata Baicea Cristina, nata a Bucarest (Romania) il giorno 16 agosto 1977, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Ulescu Baicea Cristina è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

DECRETO 15 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Barbieru Baba Alexandra Loredana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Barbieru Baba Alexandra Loredana, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent Medical Generalist domeniul Sanatate Si Asistenta Pedagogica», conseguito in Romania presso la scuola *post* liceale sanitaria «Gheorghe Titeica» di Drobeta Turnu Severin nell'anno 2009, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Rilevato che la sig.ra Barbieru Baba Alexandra Loredana ha conseguito il predetto titolo con il cognome da nubile Baba;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent Medical Generalist domeniul Sanatate Si Asistenta Pedagogica», conseguito in Romania presso la Scuola *post* liceale sanitaria «Gheorghe Titeica» di Drobeta Turnu Severin nell'anno 2009 dalla sig.



ra Baba Alexandra Loredana, nata a Poiana Mare (Romania) il giorno 6 aprile 1987, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra. Barbieru Baba Alexandra Loredana è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A09010

DECRETO 16 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Dietrich Stephanie, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3, e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Dietrich Stephanie, cittadina tedesca, chiede il riconoscimento del titolo di «Physiotherapeutin» conseguito in Germania presso la «Weiterbildungsakademie in Dresden» - Accademia di perfezionamento professionale di Dresda - di Lipsia, in data 31 agosto 2008, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di «Fisioterapista»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Germania con quella esercitata in Italia dal «Fisioterapista»;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Physiotherapeutin» conseguito in Germania in data 31 agosto 2008 presso la «Weiterbildungsakademie in Dresden» - Accademia di perfezionamento professionale di Dresda - di Lipsia, con autorizzazione ad esercitare l'attività professionale di «Physiotherapeutin» a partire dal giorno 3 settembre 2008, dalla sig.ra Dietrich Stephanie nata a Lipsia (Germania) il giorno 27 marzo 1985, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Fisioterapista» (D.M. n. 741/1994).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A09187

DECRETO 16 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Zucchi Monica Ilaria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di igienista dentale.

IL DIRETTORE GENERALE

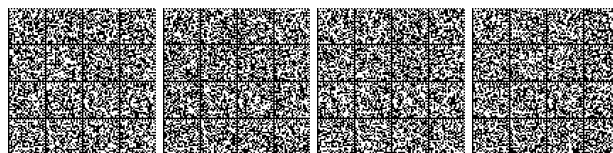
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3, e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 novembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento della formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la Sig.ra Zucchi Monica Ilaria, cittadina italiana, chiede il riconoscimento del titolo di «Dentalhygienikerin» conseguito in Svizzera presso la «Dentalhy-



gieneschule Bern» - Scuola per Igienisti Dentali - di Berna (Svizzera), in data 5 luglio 1994, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di «Igienista Dentale»;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Acquisito il parere della conferenza di servizi prevista dall'art. 16, comma 3 del suddetto decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, nella seduta del giorno 17 dicembre 2009;

Ritenuto che la formazione della richiedente necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto l'art. 22 del citato decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206, che disciplina le modalità di applicazione delle misure compensative;

Vista la nota DGRUPS/IV/0012361-P in data 13 marzo 2010 con la quale è stato comunicato alla sig.ra Zucchi Monica Ilaria che il riconoscimento del precitato titolo professionale sanitario è subordinato al superamento di una misura compensativa consistente, a scelta dell'interessato, in una prova attitudinale nelle seguenti discipline: prevenzione primaria e secondaria: fluoroprofilassi, sigillatura, lucidatura degli amalgami, controllo della dieta, microbiologia del cavo orale; prevenzione secondaria: scaling, debridement, levigatura radicolare; medicina legale, codice etico dell'igienista dentale, oppure, in alternativa in un tirocinio di adattamento della durata di sei mesi con formazione complementare nelle discipline sopra indicate;

Preso atto che la sig.ra Zucchi Monica Ilaria, ha dichiarato con nota datata 16 marzo 2010, di voler effettuare, come misura compensativa, la prova attitudinale, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del citato decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata presso l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» - Dipartimento di scienze odontostomatologiche - Presidenza del corso di laurea in igiene dentale, in data 29 marzo 2010, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 206/2007, a seguito della quale la sig.ra Zucchi Monica Ilaria è risultata idonea;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Svizzera con quella esercitata in Italia dall'«Igienista dentale»;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Dentalhygienikerin» conseguito in Svizzera presso la «Dentalhygieneschule Bern» - scuola per igienisti dentali - di Berna (Svizzera), in data 5 luglio 1994, dalla sig.ra Zucchi Monica Ilaria nata a Soletta (Svizzera) il giorno 14 settembre 1972, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Igienista dentale» (decreto ministeriale n. 137/1999).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A09188

DECRETO 16 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Ulich Adelheid Anna-Lena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista.

IL DIRETTORE GENERALE

DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3, e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Ulich Adelheid Anna-Lena, cittadina tedesca, chiede il riconoscimento del titolo di «Physiotherapeutin» conseguito in Germania presso la «staatlich anerkannten Lehranstalt fur Physiotherapie in Heidelberg» - Scuola professionale di fisioterapia riconosciuta dallo Stato - di Heidelberg, in data 8 ottobre 2009, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di «Fisioterapista»;

Considerato che avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

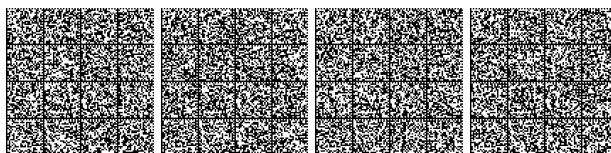
Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Germania con quella esercitata in Italia dal «Fisioterapista»;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;



Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Physiotherapeutin» conseguito in Germania in data 8 ottobre 2009 presso la «staatlich anerkannten Lehranstalt für Physiotherapie in Heidelberg» - Scuola professionale di fisioterapia riconosciuta dallo Stato - di Heidelberg, con autorizzazione ad esercitare l'attività professionale di «Physiotherapeutin» a partire dal giorno 9 ottobre 2009, dalla sig.ra Ulich Adelheid Anna-Lena nata a Lubecca (Germania) il giorno 17 giugno 1984, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Fisioterapista» (decreto ministeriale n. 741/1994).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A09189

DECRETO 16 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Sperling Lykke Jensen Christina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di igienista dentale.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, comma 1, 3, e 4 e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 novembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento della formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione con la quale la sig.ra Sperling Lykke Jensen Christina, cittadina danese, chiede il riconoscimento del titolo di «Tandplejer» conseguito in Danimarca, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di «Igienista Dentale»;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Acquisito il parere della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 16, comma 3 del suddetto decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, nella seduta del giorno 10 marzo 2005;

Ritenuto che la formazione della richiedente necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto l'art. 22 del citato decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206, che disciplina le modalità di applicazione delle misure compensative;

Vista la nota DGRUPS/IV/15580/P/I.5.i.y.3/2 in data 15 aprile 2005 con la quale è stato comunicato alla sig.ra Sperling Lykke Jensen Christina, che il riconoscimento del precitato titolo professionale sanitario è subordinato al superamento di una prova attitudinale nelle seguenti discipline: prevenzione primaria: motivazione, fluoroprofilassi, sigillatura, lucidatura degli amalgami, controllo della dieta, microbiologia orale; prevenzione secondaria: scaling, levigatura radicolare; tecniche ed ausili per l'igiene orale domiciliare;

Preso atto che la sig.ra Sperling Lykke Jensen Christina, ha dichiarato con nota datata 5 novembre 2008, di voler effettuare la prova attitudinale, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del citato decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206;

Visto l'esito della prova attitudinale effettuata presso la struttura l'Università degli studi di Roma «La Sapienza» - Dipartimento di scienze odontostomatologiche - presidenza del corso di laurea in igiene dentale, in data 29 marzo 2010, ai sensi dell'art. 22, comma 1, del già citato decreto legislativo n. 206/2007, a seguito della quale la sig.ra Sperling Lykke Jensen Christina è risultata idonea;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Danimarca con quella esercitata in Italia dal «Igienista Dentale»;

Accertata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni

Decreta:

Art. 1.

Il titolo «Tandplejer» conseguito in Danimarca in data 24 giugno 1997 presso la «Aarhus Universitet» - Skolen for Klinikassistenten og Tandplejere - Università di Aarhus - Scuola per assistenti alla poltrona e igienisti dentali - di Aarhus, con autorizzazione ad esercitare l'attività professionale di «Tandplejer» a partire dal giorno 10 febbraio 1998, dalla sig.ra Sperling Lykke Jensen Christina nata a Tarnby (Danimarca) il giorno 25 aprile 1973, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «Igienista Dentale» (D.M. n. 137/1999).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A09190



**MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

DECRETO 9 giugno 2010.

Scioglimento della cooperativa «Manatthan Mar Società cooperativa a responsabilità limitata», in Chioggia e nomina del commissario liquidatore.**IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Viste le risultanze della relazione di mancata revisione del 18 dicembre 2008, effettuata dal revisore incaricato dalla Lega Nazionale Cooperative e Mutue e relativo alla società cooperativa sottoindicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il Registro delle Imprese;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* c.c.;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato Centrale per le Cooperative di cui agli articoli 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La Cooperativa «Manatthan Mar società cooperativa a responsabilità limitata» con sede in Chioggia (Venezia), costituita in data 4 agosto 2004, con atto a rogito del Notaio dott. Iacobone Roberto di Chioggia (Venezia), n. REA VE-318166 è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* c.c. e il dott. Bighelli Renato nato a Verona il 13 novembre 1943, con studio in Verona, via Saval n. 23 ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 9 giugno 2010

Il Ministro, ad interim: BERLUSCONI

10A09197

DECRETO 9 giugno 2010.

Scioglimento della cooperativa «La Margherita - Società Cooperativa di Prod. e Lav. a r.l.», in Quarto e nomina del commissario liquidatore.**IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

Viste le risultanze del verbale di mancata revisione in data 30 gennaio 2009, effettuato dal revisore incaricato dall'Associazione Generale Cooperative Italiane e relative alla società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il Registro delle Imprese;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato Centrale per le Cooperative di cui agli articoli 18 e 19 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-*septiesdecies* del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La Cooperativa «La Margherita - Società Cooperativa di Prod. e Lav. a r.l.» con sede in Quarto (Napoli), costituita in data 10 ottobre 1963, n. REA NA-224503, Codice fiscale n. 00703980631, è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e il dott. Vincenzo Russo nato a Napoli il 12 ottobre 1967, con studio in Napoli, via Scipione Rovito n. 35, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

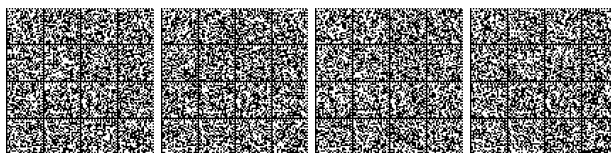
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 9 giugno 2010

Il Ministro, ad interim: BERLUSCONI

10A09198



DECRETO 9 giugno 2010.

Scioglimento della cooperativa «Nuova Cerignola Agricola – Società cooperativa», in Cerignola e nomina, del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Viste le risultanze della relazione di mancata revisione datata 20.03.08, effettuata dal revisore incaricato dal Ministero dello Sviluppo Economico e relativa alla società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il Registro delle Imprese;

Tenuto conto che l'Ente risulta trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 02.08.2002, n. 220;

Visto il parere favorevole del Comitato Centrale per le Cooperative di cui agli articoli 18 e 19 della legge 17.02.1971, n. 127;

Ritenuta l'opportunità di disporre il provvedimento di scioglimento d'ufficio art. 2545-septiesdecies del codice civile con nomina di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

La Cooperativa «Nuova Cerignola agricola – società cooperativa» con sede in Cerignola (Foggia), costituita in data 12 giugno 2003, con atto a rogito del Notaio dott. Genghini Lodovico di Cerignola (Foggia), n. REA FG-234930 è sciolta d'ufficio ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile e il dott. Roberto Silvio De Pascale, nato a Foggia, il 29 luglio 1979, residente in Foggia, via M. Papa n. 28/a, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 9 giugno 2010

Il Ministro, ad interim: BERLUSCONI

10A09199

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 16 luglio 2010.

Autorizzazione all'«Istituto di Gestalt Therapy HCC» a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia dalla sede periferica di Roma.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE
E COREUTICA E PER LA RICERCA

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera b) della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consulativa di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consulativa ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il decreto di sdoppiamento in data 24 ottobre 2008, con il quale l'«Istituto di Gestalt Therapy HCC» è stato abilitato ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia nella sede principale di Ragusa e nelle sedi periferiche di Roma e Venezia, per i fini di cui all'art. 4 del richiamato decreto n. 509 del 1998;



Vista l'istanza con la quale il predetto istituto chiede l'autorizzazione al trasferimento della sede periferica di Roma da via Pisanelli, 2 a via Catania, 1;

Visto il parere favorevole al trasferimento della sede principale espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva nella seduta del 27 novembre 2009;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'istituto sopra indicato, espressa dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario nella riunione dell'8 giugno 2010, trasmessa con nota n. 245 del 14 giugno 2010;

Decreta:

Art. 1.

L'«Istituto di Gestalt Therapy HCC» abilitato con decreto in data 24 ottobre 2008 ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Roma, un corso di specializzazione in psicoterapia ai sensi del regolamento adottato con decreto ministeriale 11 dicembre 1998, n. 509, è autorizzato a trasferire la predetta sede da via Pisanelli, 2 a via Catania, 1.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 2010

Il capo del Dipartimento: MASIA

10A09108

DECRETO 16 luglio 2010.

Autorizzazione all'Istituto «Scuola di psicoterapia psicoanalitica» a trasferire il corso di specializzazione in psicoterapia dalla sede principale da Lugo a Ravenna e a diminuire il numero degli allievi.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera b) della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2,

comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il decreto in data 10 ottobre 2008, con il quale l'istituto «Scuola di psicoterapia psicoanalitica» è stato abilitato ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia nella sede principale di Lugo (Ravenna), per i fini di cui all'art. 4 del richiamato decreto n. 509 del 1998;

Vista l'istanza con la quale il predetto istituto chiede l'autorizzazione al trasferimento della sede principale da Lugo (Ravenna), via Mentana, 22, a Ravenna, via Corrado Ricci, 29, nonché la diminuzione del numero massimo degli allievi ammissibile al primo anno di corso da 15 a 12;

Visto il parere favorevole al trasferimento della sede principale espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva nella seduta del 27 novembre 2009;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'istituto sopra indicato, espressa dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario nella riunione dell'8 giugno 2010, trasmessa con nota n. 245 del 14 giugno 2010;

Decreta:

Art. 1.

L'Istituto «Scuola di psicoterapia psicoanalitica» abilitato con decreto in data 10 ottobre 2008 ad istituire e ad attivare nella sede principale di Lugo (Ravenna), un corso di specializzazione in psicoterapia ai sensi del regolamento adottato con decreto ministeriale 11 dicembre 1998, n. 509, è autorizzato a trasferire la predetta sede da Lugo (Ravenna), via Mentana, 22, a Ravenna, via Corrado Ricci, 29.

Art. 2.

Il numero massimo di allievi ammissibili a ciascun anno di corso è pari a 12 unità e, per l'intero corso, a 48 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 2010

Il capo del Dipartimento: MASIA

10A09109



DECRETO 16 luglio 2010.

Autorizzazione all'Istituto «Scuola quadriennale di formazione in psicoterapia integrata» di Casoria ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Castellammare di Stabia un corso di specializzazione in psicoterapia.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE
E COREUTICA E PER LA RICERCA

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera b) della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consulativa di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consulativa ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il decreto in data 20 marzo 1998 con il quale l'Istituto «Scuola quadriennale di formazione in psicoterapia integrata», è stato abilitato ad istituire e ad attivare corsi di formazione in psicoterapia nella sede di Napoli, per i fini di cui all'art. 3 della legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto in data 25 maggio 2001, con il quale all'Istituto «Scuola quadriennale di formazione in psicoterapia integrata» è stata confermata l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di formazione in psicoterapia nella sede di Napoli, per i fini di cui all'art. 4 del richiamato decreto n. 509 del 1998;

Visto il decreto in data 23 luglio 2001, con il quale è stato autorizzato il trasferimento della sede principale del suddetto istituto a Casoria (Napoli);

Visto il decreto 29 maggio 2009 di diniego all'attivazione della sede periferica di Castellammare di Stabia;

Vista la reiterazione dell'istanza con la quale il predetto istituto ha chiesto l'autorizzazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia nella sede periferica di Castellammare di Stabia, via Ponte Persica, 14, per un numero massimo degli allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità, ai sensi dell'art. 4 del richiamato decreto n. 509 del 1998;

Visto il parere favorevole al riconoscimento della predetta sede periferica espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consulativa nella seduta del 12 marzo 2010;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'Istituto sopra indicato, espressa dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario nella riunione dell'8 giugno 2010, trasmessa con nota n. 245 del 14 giugno 2010;

Decreta:

Art. 1.

Per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509, l'Istituto «Scuola quadriennale di formazione in psicoterapia integrata» di Casoria (Napoli), è abilitato ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Castellammare di Stabia, via Ponte Persica, 14, ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II del regolamento stesso, successivamente alla data del presente decreto, un corso di specializzazione in psicoterapia secondo il modello scientifico-culturale proposto nell'istanza di riconoscimento della sede principale.

Art. 2.

Il numero massimo di allievi da ammettere a ciascun anno di corso è pari a 20 unità e, per l'intero corso, a 80 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 2010

Il capo del Dipartimento: MASIA

10A09110



DECRETO 16 luglio 2010.

Autorizzazione all'Istituto «Corso quadriennale di psicoterapia umanistica esistenziale» di Bruzzano Zeffirio ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Roma un corso di specializzazione in psicoterapia.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE
E COREUTICA E PER LA RICERCA

Vista la legge 18 febbraio 1989, n. 56, che disciplina l'ordinamento della professione di psicologo e fissa i requisiti per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica e, in particolare l'art. 3 della suddetta legge, che subordina l'esercizio della predetta attività all'acquisizione, successivamente alla laurea in psicologia o in medicina e chirurgia, di una specifica formazione professionale mediante corsi di specializzazione almeno quadriennali, attivati presso scuole di specializzazione universitarie o presso istituti a tal fine riconosciuti;

Visto l'art. 17, comma 96, lettera b) della legge 15 maggio 1997, n. 127, che prevede che con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sia rideterminata la disciplina concernente il riconoscimento degli istituti di cui all'art. 3, comma 1, della richiamata legge n. 56 del 1989;

Visto il decreto 11 dicembre 1998, n. 509, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell'art. 17, comma 96, della legge n. 127 del 1997 e, in particolare, l'art. 2, comma 5, che prevede che il riconoscimento degli istituti richiedenti sia disposto sulla base dei pareri conformi formulati dalla Commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 3 del precitato decreto n. 509/1998 e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario;

Visti i pareri espressi nelle riunioni dell'11 ottobre 2000 e del 16 maggio 2001, con i quali il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario ha individuato gli standard minimi di cui devono disporre gli istituti richiedenti in relazione al personale docente, nonché alle strutture ed attrezzature;

Vista l'ordinanza ministeriale in data 10 dicembre 2004, avente ad oggetto «Modificazioni ed integrazioni alle ordinanze ministeriali 30 dicembre 1999 e 16 luglio 2004, recanti istruzioni per la presentazione delle istanze di abilitazione ad istituire e ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia»;

Visto il decreto in data 3 agosto 2009, con il quale è stata costituita la Commissione tecnico-consultiva ai sensi dell'art. 3 del predetto regolamento;

Visto il decreto in data 12 ottobre 2007 con il quale l'Istituto «Corso quadriennale di psicoterapia umanistica esistenziale» è stato abilitato ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia nella sede di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria);

Vista l'istanza con la quale il predetto istituto ha chiesto l'abilitazione ad istituire e ad attivare un corso di specializzazione in psicoterapia nella sede periferica di

Roma, via Val di Non, 37, scala F, int. 13, per un numero massimo degli allievi ammissibili a ciascun anno di corso pari a 15 unità e, per l'intero corso, a 60 unità, ai sensi dell'art. 4 del richiamato decreto n. 509 del 1998;

Visto il parere favorevole al riconoscimento della predetta sede periferica espresso dalla suindicata Commissione tecnico-consultiva nella seduta del 12 febbraio 2010;

Vista la favorevole valutazione tecnica di congruità in merito all'istanza presentata dall'istituto sopra indicato, espressa dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario nella riunione dell'8 giugno 2010, trasmessa con nota n. 245 del 14 giugno 2010;

Decreta:

Art. 1.

1. Per i fini di cui all'art. 4 del regolamento adottato con decreto 11 dicembre 1998, n. 509, l'Istituto «Corso quadriennale di psicoterapia umanistica esistenziale» di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria), è abilitato ad istituire e ad attivare nella sede periferica di Roma, via Val di Non, 37, scala F, int. 13, ai sensi delle disposizioni di cui al titolo II del regolamento stesso, successivamente alla data del presente decreto, un corso di specializzazione in psicoterapia secondo il modello scientifico-culturale proposto nell'istanza di riconoscimento della sede principale.

2. Il numero massimo di allievi da ammettere a ciascun anno di corso è pari a 15 unità e, per l'intero corso, a 60 unità.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 2010

Il capo del Dipartimento: MASIA

10A09111

DECRETO 2 luglio 2010.

Definizione dei posti disponibili per l'ammissione al corso di laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria, per l'anno accademico 2010-2011.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 14 luglio 2008, n. 121 «Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244» e, in particolare, l'art. 1, comma 5;

Vista la legge 2 agosto 1999, n. 264, recante norme in materia di accessi ai corsi universitari ed, in particolare, l'art. 3, comma 1, lettera a);



Visto il decreto 22 ottobre 2004, n. 270 «Modifiche al regolamento recante norme in materia di autonomia didattica degli atenei», approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

Visto il decreto ministeriale 16 marzo 2007 con il quale sono state determinate le classi delle lauree magistrali;

Visto il decreto ministeriale 31 ottobre 2007, n. 544 «Requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio» e, in particolare la tabella n. 7 che ne fa parte integrante, in cui viene stabilita la numerosità minima per gruppi di classi di laurea magistrale a ciclo unico, salvo la esclusione dei corsi a programmazione nazionale ove venisse definita in misura più ridotta di quella minima indicata;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ed, in particolare, l'art. 39, comma 5;

Vista la legge 30 luglio 2002, n. 189 e in particolare, l'art. 26;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334 «Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione»;

Viste le disposizioni ministeriali in data 16 maggio 2008 con le quali sono state regolamentate le immatricolazioni degli studenti stranieri ai corsi universitari per il triennio 2008-2011;

Visto il contingente riservato agli studenti stranieri per l'anno accademico 2010-2011 riferito alle predette disposizioni;

Vista la rilevazione relativa al fabbisogno professionale di odontoiatra per l'anno accademico 2010-2011 che il Ministero della salute ha effettuato ai sensi dell'art. 6-ter del decreto legislativo n. 502/1992 e trasmesso in data 1 giugno 2010 alla Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome in vista dell'Accordo formale;

Considerata, tuttavia, la necessità di emanare il presente decreto per consentire la pubblicazione del bando di concorso da parte degli atenei nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, della richiamata legge n. 264/1999 tenendo, pertanto, conto della predetta rilevazione;

Considerato che è stato insediato presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il Gruppo tecnico ai fini della programmazione dei corsi universitari per il prossimo anno accademico, di cui fanno parte i rappresentanti del Ministero della salute, della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario, dell'Osservatorio delle professioni sanitarie, della Conferenza dei presidi delle facoltà di medicina e chirurgia, della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, nonché il Presidente della Conferenza permanente dei presidenti dei corsi di laurea in odontoiatria e protesi dentaria;

Vista la potenziale offerta formativa così come deliberata dagli atenei con espresso riferimento ai parametri di cui all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c) della richiamata legge n. 264;

Tenuto conto delle considerazioni e relative proposte formulate dal predetto Gruppo conseguentemente all'analisi delle schede di rilevazione della stessa offerta formativa e degli esiti dell'indagine conoscitiva condotta dalla Conferenza permanente dei presidenti dei corsi di laurea in odontoiatria e protesi dentaria, al fine di perseguire l'obiettivo di garantire ai giovani una formazione di qualità per la durata del percorso di studi;

Tenuto conto che le suddette proposte derivano, così come disposto dall'art. 3, comma 1, lettera a) della citata legge n. 264/1999, anche dall'esame della citata rilevazione del Ministero della salute che mette in luce un fabbisogno di professionalità a livello nazionale di molto inferiore alla potenzialità formativa del sistema universitario e avuto riguardo, comunque, alla normativa europea che prevede la libera circolazione dei professionisti;

Ritenuto di determinare sulla base delle considerazioni sopra esposte, il numero dei posti disponibili a livello nazionale per l'ammissione al corso di laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria per l'anno accademico 2010/2011;

Ritenuto di dover disporre la ripartizione dei posti stessi tra le università;

Decreta:

Art. 1.

1. Limitatamente all'anno accademico 2010/2011, i posti determinati a livello nazionale per le immatricolazioni al corso di laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria, destinati agli studenti comunitari e non comunitari residenti in Italia, di cui all'art. 26 della legge 30 luglio 2002, n. 189, sono n. 789 e ripartiti fra le università secondo la tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Agli studenti stranieri residenti all'estero sono destinati i posti secondo la riserva contenuta nel contingente di cui alle disposizioni ministeriali in data 16 maggio 2008 citate in premesse.

Art. 2.

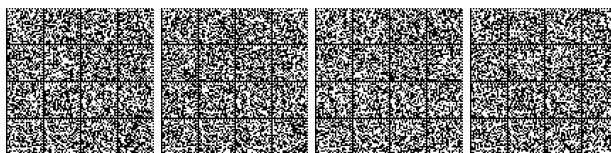
1. Ciascuna università dispone l'ammissione degli studenti comunitari e non comunitari residenti in Italia in base alla graduatoria di merito nei limiti dei corrispondenti posti di cui alla tabella allegata al presente decreto.

2. Ciascuna università dispone l'ammissione degli studenti non comunitari residenti all'estero in base ad apposita graduatoria di merito nel limite del contingente ad essi riservato.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 luglio 2010

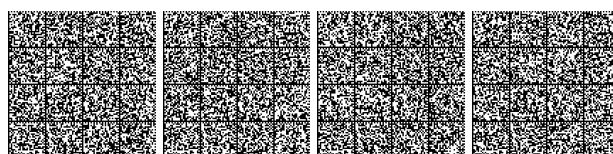
Il Ministro: GELMINI



ALLEGATO

**Posti disponibili per l'accesso al corso di laurea magistrale in
Odontoiatria e Protesi Dentaria
anno accademico 2010 - 2011**

Università	<i>Comunitari e non comunitari residenti in Italia di cui alla legge 30 luglio 2002 n. 189, art. 26.</i>
Bari	25
Bologna	30
Brescia	20
Cagliari	17
Catania	23
Catanzaro	9
Chieti	33
Ferrara	12
Firenze	50
Foggia	20
Genova	25
L'Aquila	12
Messina	25
Milano	55
Milano "Bicocca"	17
Milano Cattolica "S.Cuore"	22
Modena e Reggio Emilia	14
Napoli "Federico II"	30
Napoli Seconda Università	24
Padova	28
Palermo	18
Parma	16
Pavia	20
Perugia	7
Pisa	10
Politecnica delle Marche	20
Roma "La Sapienza" I Facoltà	58
Roma - "Tor Vergata"	38
Sassari	17
Torino	35
Trieste	20
Varese Insubria	17
Verona	22
Totale	789



DECRETO 8 luglio 2010.

Definizione del numero dei posti destinati all'immatricolazioni al corso di laurea magistrale in medicina veterinaria, per l'anno accademico 2010-2011.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 14 luglio 2008, n. 121 «Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244» e, in particolare, l'art. 1, comma 5;

Vista la legge 2 agosto 1999, n. 264, recante norme in materia di accessi ai corsi universitari ed, in particolare, l'art. 3, comma 1, lettera a);

Visto il decreto 22 ottobre 2004, n. 270 «Modifiche al regolamento recante norme in materia di autonomia didattica degli atenei», approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

Visto il decreto ministeriale 16 marzo 2007 con il quale sono state determinate le classi delle lauree magistrali;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ed, in particolare, l'art. 39, comma 5, così come sostituito dall'art. 26 della legge 30 luglio 2002, n. 189;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004, n. 334 «Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione»;

Viste le disposizioni ministeriali in data 16 maggio 2008 con le quali sono state regolamentate le immatricolazioni degli studenti stranieri ai corsi universitari per il triennio 2008-2011;

Visto il contingente riservato agli studenti stranieri per l'anno accademico 2010-2011 riferito alle predette disposizioni;

Vista la rilevazione relativa al fabbisogno professionale del medico veterinario per l'anno accademico 2010-2011 che il Ministero della salute ha effettuato ai sensi dell'art. 6-ter del decreto legislativo n. 502/1992 e trasmesso in data 1° giugno 2010 alla Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome in vista dell'Accordo formale;

Considerata, tuttavia, la necessità di emanare il presente decreto per consentire la pubblicazione del bando di concorso da parte degli atenei nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4, comma 1, della richiamata legge n. 264/1999;

Vista la potenziale offerta formativa così come deliberata dagli atenei con espresso riferimento ai parametri di cui all'art. 3, comma 2, lettere a), b), c) della richiamata legge n. 264;

Tenuto conto delle considerazioni e delle proposte formulate dal Gruppo tecnico insediato presso il Ministero dell'istruzione, università e Ricerca ai fini della programmazione dei corsi universitari per il prossimo anno accademico, di cui fanno parte i rappresentanti del Ministero della salute, della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario, il Presidente della Conferenza dei presidi delle facoltà di medicina veterinaria e una sua rappresentanza nelle figure dei presidi delle facoltà di Bari, Perugia e Torino, il Presidente della Federazione degli Ordini dei veterinari italiani, nonché l'Associazione nazionale medici veterinari;

Ritenuto di condividere la proposta formulata dal citato Gruppo tecnico per la quale tutti i corsi di laurea in medicina veterinaria devono garantire standard formativi di qualità che consentano ai laureati di svolgere l'attività senza limitazioni nei Paesi dell'Unione europea e che per tale ragione debba essere fatto riferimento all'European Association of Establishments of Veterinary Education (EAEVE);

Tenuto conto che le proposte formulate dal Gruppo di lavoro derivano dall'esame dei dati resi noti dalla Conferenza dei presidi delle facoltà di medicina veterinaria in merito allo stato della valutazione e dell'accreditamento del predetto Organismo per le varie sedi universitarie;

Tenuto conto, altresì, dell'esame condotto dal Gruppo di lavoro sulla rilevazione che mette in luce un'esigenza nazionale di tali professionisti di molto inferiore alla potenzialità formativa del sistema universitario;

Ritenuto, sulla base delle considerazioni esposte, di determinare, per l'anno accademico 2010-2011, il numero dei posti disponibili a livello nazionale per l'ammissione al corso di laurea magistrale in medicina veterinaria confermando l'offerta formativa per le sedi che risultino approvate dall'EAEVE, a meno che la stessa non risulti superiore a quella dell'anno precedente, operando una riduzione del 20% per cento sulla medesima offerta per quelle sedi non approvate e del 10 per cento per le sedi insulari;

Ritenuto, conseguentemente, di approvare la proposta per cui l'assenza di requisiti essenziali, nonché la mancata richiesta, da parte di un Ateneo, della valutazione all'Organismo europeo sopra citato comporta, sin dalla programmazione per l'anno accademico 2010-2011, la impossibilità di immatricolare studenti assicurando, comunque, agli stessi la conclusione del percorso di studio ed il rilascio del relativo titolo;

Visto il parere del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario, espresso in data 23 giugno 2010;

Ritenuto di disporre la ripartizione dei posti stessi tra le università;



Decreta:

Art. 1.

1. Il numero dei posti determinati a livello nazionale per le immatricolazioni nell'anno accademico 2010-2011 ai corsi di laurea magistrale in medicina veterinaria, destinati agli studenti comunitari e non comunitari residenti in Italia, di cui all'art. 26 della legge 30 luglio 2002, n. 189, sono 1.006 e ripartiti fra le università secondo la tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Agli studenti stranieri residenti all'estero sono destinati i posti secondo la riserva contenuta nel contingente di cui alle disposizioni ministeriali in data 16 maggio 2008 citate in premesse.

Art. 2.

1. Ciascuna università dispone l'ammissione degli studenti comunitari e non comunitari residenti in Italia in base alla graduatoria di merito nei limiti dei corrispondenti posti di cui alla tabella allegata al presente decreto.

2. Ciascuna università dispone l'ammissione degli studenti non comunitari residenti all'estero in base ad apposita graduatoria di merito nel limite del contingente ad essi riservato.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 luglio 2010

Il Ministro: GELMINI

ALLEGATO

**Posti disponibili per l'accesso al corso di laurea magistrale in
Medicina Veterinaria
anno accademico 2010-2011**

Università	<i>Comunitari e non comunitari residenti in Italia di cui alla legge 30 luglio 2002 n. 189, art. 26.</i>
Bari	100
Bologna	125
Camerino	25
Messina	59
Milano	130
Napoli "Federico II"	64
Padova	65
Parma	54
Perugia	90
Pisa	70
Sassari	34
Teramo	70
Torino	120
Totale	1006



**MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI**

DECRETO 19 luglio 2010.

Attuazione del decreto 23 giugno 2010 riguardante l'arresto temporaneo straordinario obbligatorio dell'attività di pesca.**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA**

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963, come modificata dal decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, recante la disciplina della pesca marittima;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modificazioni recante il regolamento di esecuzione alla legge n. 963/1965;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto il regolamento (CE) 1198/06 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca, di seguito regolamento di base e, in particolare, l'art. 24, primo paragrafo;

Visto il regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, con il quale sono state definite le modalità di applicazione del regolamento di base, relativo al Fondo europeo per la pesca, di seguito regolamento applicativo;

Visto il decreto ministeriale del 23 giugno 2010, registrato alla Corte dei conti in data 16 luglio 2010 registro n. 3 foglio 279, in corso di pubblicazione, ed in particolare il comma 4, dell'art. 7 che rinvia ad un successivo decreto direttoriale la definizione delle modalità di attuazione dello stesso;

Considerato necessario dare attuazione al predetto comma 4 del citato decreto ministeriale 23 giugno 2010;

Decreta:

Art. 1.

Presentazione dell'istanza

1. Entro cinque giorni dall'inizio dell'arresto temporaneo straordinario previsto dall'art. 2 del decreto ministeriale del 23 giugno 2010, l'armatore deve trasmettere, tramite raccomandata a.r., apposita istanza, redatta secondo lo schema riportato in allegato (All.1 o 1Bis) al presente decreto, alla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, sita in viale dell'Arte n. 16, 00144 Roma.

Art. 2.

Requisiti essenziali

1. L'istanza di cui al precedente articolo deve contenere l'autorizzazione rilasciata dal proprietario dell'unità da pesca all'armatore per la presentazione della stessa, nonché la dichiarazione che l'unità è regolarmente armata ed equipaggiata e, inoltre, per le unità iscritte da più di due anni, l'operatività per almeno 75 giorni in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data dell'arresto.

Art. 3.

Attestazione del periodo di arresto

1. Entro cinque giorni dal termine del periodo di arresto temporaneo, l'Autorità marittima nella cui giurisdizione è stata effettuata l'interruzione stessa, trasmette alla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, per ciascuna unità, un'attestazione, predisposta secondo lo schema in allegato (All. 2), che certifichi il deposito dei documenti di bordo nei termini indicati all'art. 2, comma 4 del decreto ministeriale del 23 giugno 2010, l'effettivo rispetto del periodo di arresto temporaneo obbligatorio, nonché, i controlli effettuati per l'accertamento dello stesso.

2. L'Autorità marittima certifica, inoltre, che l'unità ha i requisiti di cui al precedente art. 2 ed allega alla predetta attestazione copia dei documenti di bordo necessari per tale verifica.

3. Nella predetta attestazione è indicata l'eventuale autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 5, dell'art. 2, del decreto ministeriale del 23 giugno 2010 e l'attività di controllo svolta.

Art. 4.

Ulteriori adempimenti

1. L'unità, posta in disarmo per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, in data antecedente l'inizio dell'interruzione e che permane in stato di disarmo durante il periodo d'interruzione, non è ammessa alla compensazione e alle misure sociali di accompagnamento di cui al decreto ministeriale.

2. Per usufruire dell'opzione di cui all'art. 7, comma 3 del decreto ministeriale, l'armatore deve presentare, contestualmente alla comunicazione all'ufficio di iscrizione e all'Autorità marittima del porto di base logistica, apposita autocertificazione attestante l'avvenuto sbarco delle reti per l'esercizio dell'attività a strascico e/o volante e l'Autorità marittima competente procede a sigillare le stesse.

3. L'opzione di cui al precedente comma comporta la mancata ammissione all'aiuto di cui all'art. 4 del decreto ministeriale.

Art. 5.

Ulteriori disposizioni

1. Il presente decreto si applica anche alle unità iscritte nei compartimenti della regione Sardegna e Sicilia che effettuano il periodo di interruzione obbligatoria ai sensi del comma 3, dell'art. 2 del decreto ministeriale.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 luglio 2010

Il direttore generale: ABATE

ALLEGATO I

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche europee e internazionali
Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
Viale dell'Arte, 16
00144 ROMA

RACCOMANDATA A/R

Il sottoscritto nato a Il
..... in qualità di legale/rappresentante della con sede
in.....via.....
codice fiscale e partita I.V.A. n.
armatrice del M/p numero UE
iscritto al numero dei RR.NN.MM.GG. (ovvero delle Matricole) di
..... di GT.... Iscritta al n..... del registro delle imprese di pesca di
.....

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 d.p.r. n. 445/2000:

DICHIARA

1. di voler effettuare l'arresto temporaneo straordinario obbligatorio della pesca di cui al decreto ministeriale 23 giugno 2010;
2. di aver consegnato all'Autorità marittima di i documenti di bordo nonché il libretto di controllo dell'imbarco e del consumo del combustibile;
3. che la predetta unità è abilitata all'esercizio della pesca con Licenza n..... del..... (ovvero attestazione provvisoria n..... del.....);
4. che la predetta unità è armata ed equipaggiata;
5. che la predetta unità è stata operativa per almeno 75 giorni in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data dell'arresto (solo per le unità iscritte da più di due anni).

CHIEDE

la corresponsione dell'aiuto di cui all'art.4 del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2010.

Si chiede, altresì, che il predetto aiuto venga accreditato sul conto corrente intestato a
(*)..... presso codice
IBAN.....

Si consente, inoltre, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003, al «trattamento» dei propri dati personali, ivi compresi i dati sensibili, per il conseguimento delle finalità della presente istanza.

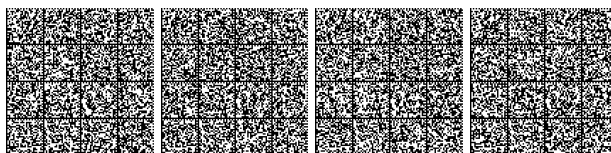
Lì,/...../.....

Firma

(*) Il conto corrente deve essere intestato al richiedente

Allegati:

copia documento di riconoscimento in corso di validità;
autorizzazione in autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, rilasciata dal proprietario all'armatore per la presentazione della domanda.



ALLEGATO I BIS

**(DA UTILIZZARSI UNICAMENTE PER LE UNITÀ ABILITATE AL SISTEMA A VOLANTE SENZA
IL SISTEMA STRASCICO IN LICENZA)**

Al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche europee e internazionali
Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
Viale dell'Arte, 16
00144 ROMA

RACCOMANDATA A/R

Il sottoscritto nato a Il
..... in qualità di legale/rappresentante della con sede
in.....via.....
codice fiscale e partita I.V.A. n.
armatrice del M/p numero UE
iscritto al numero dei RR.NN.MM.GG. (ovvero delle Matricole) di
..... di GT.... Iscritta al n..... del registro delle imprese di pesca di
.....

consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 d.p.r. n. 445/2000:

DICHIARA

1. di aver percepito nel triennio precedente i seguenti aiuti de minimis per un importo complessivo di.....;
2. di essere a conoscenza che il contributo di cui trattasi è a valere sul Regolamento de minimis n. 875 del 2007 ;
3. di voler effettuare l'arresto temporaneo straordinario obbligatorio della pesca di cui al decreto ministeriale 23 giugno 2010;
4. di aver consegnato all'Autorità marittima di i documenti di bordo nonché il libretto di controllo dell'imbarco e del consumo del combustibile;
5. che la predetta unità è abilitata all'esercizio della pesca con Licenza n..... del..... (ovvero attestazione provvisoria n..... del.....);
6. che la predetta unità è armata ed equipaggiata;
7. che la predetta unità è stata operativa per almeno 75 giorni in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data dell'arresto (solo per le unità iscritte da più di due anni).

CHIEDE

la corresponsione dell'aiuto di cui all'art.4 del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2010.

Si chiede, altresì, che il predetto aiuto venga accreditato sul conto corrente intestato a
(*)..... presso codice
IBAN.....

Si consente, inoltre, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003, al «trattamento» dei propri dati personali, ivi compresi i dati sensibili, per il conseguimento delle finalità della presente istanza.

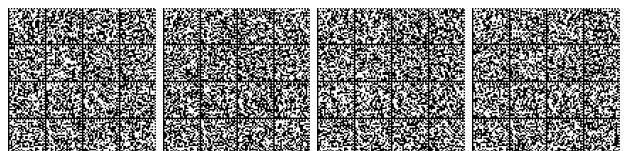
Li,/...../.....

Firma

(*) Il conto corrente deve essere intestato al richiedente

Allegati:

**copia documento di riconoscimento in corso di validità;
autorizzazione in autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, rilasciata dal proprietario all'armatore per la
presentazione della domanda.**



ALLEGATO 2

(Timbro lineare dell'Ufficio)

L'AUTORITÀ MARITTIMA DI ATTESTA CHE

L'Armatore.....del M/p
....., numero UE, iscritto al
numero dei RR.NN.MM.GG. (ovvero delle Matricole) di
....., di GT.....

1. ha rispettato il periodo di arresto temporaneo obbligatorio della pesca;
2. ha consegnato in data i documenti di bordo nei termini previsti dall'art. 2, del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2010 nonché il libretto di controllo dell'imbarco e del consumo del combustibile;;
3. che la predetta unità è armata ed equipaggiata alla data del
4. che la predetta unità è stata operativa per almeno 75 giorni in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data dell'arresto (solo per le unità iscritte da più di due anni).
5. che nessun membro dell'equipaggio è stato sbarcato nei due giorni precedenti l'interruzione;
6. che per l'unità:
 - è stata rilasciata autorizzazione al trasferimento dal..... al ai sensi del comma 5, dell'art. 2, del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2010
 - non è stata rilasciata autorizzazione al trasferimento ai sensi del comma 5, dell'art. 2, del Decreto Ministeriale del 23 giugno 2010

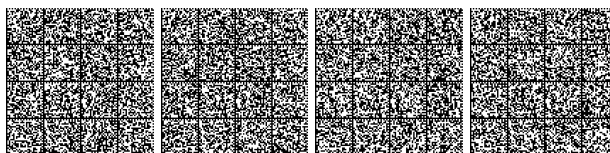
La presente attestazione viene rilasciata a seguito dell'attività di controllo effettuata secondo le modalità appresso indicate:

.....
.....

Firma

Allegati:

copia dei documenti di bordo idonei ad attestare i punti 3, 4, 5 e 6.



DECRETO 13 maggio 2010.

Conferma del decreto 25 febbraio 2010, recante modifiche alle disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009.

**IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**

Visto il decreto ministeriale 29 luglio 2010, prot. n. 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 220 del 22 settembre 2010, concernente disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009;

Visto il decreto ministeriale 25 febbraio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 64 del 18 marzo 2010, recante modifiche al sopracitato decreto;

Considerato che il predetto decreto 25 febbraio 2010, ravvisata l'urgenza, è stato emanato nelle more della conclusione del procedimento di acquisizione dell'intesa da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato, altresì, che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nella seduta del 29 aprile 2010, ha espresso l'intesa sul provvedimento di cui trattasi;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono confermate le disposizioni di cui al decreto ministeriale 25 febbraio 2010, citato in premessa.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 maggio 2010

Il Ministro: GALAN

Registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 2010

Ufficio controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 3, foglio n. 69

10A09186

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

DELIBERAZIONE 15 luglio 2010.

Consultazione pubblica sullo schema di provvedimento concernente l'individuazione dei mercati rilevanti nell'ambito del sistema integrato delle comunicazioni. (Deliberazione n. 367/10/CONS).

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Nella sua riunione di Consiglio del 15 luglio 2010;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 31 luglio 1997, n. 177 - supplemento ordinario n. 154;

Vista la direttiva n. 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i ser-

vizi di comunicazione elettronica (di seguito Direttiva quadro), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* L 108 del 24 aprile 2002;

Viste le Linee direttrici della Commissione per l'analisi del mercato e la valutazione del significativo potere di mercato ai sensi del nuovo quadro normativo comunitario per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee C 165 dell'11 luglio 2002;

Visto il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante «Testo unico della radiotelevisione», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 7 settembre 2005, n. 208 - supplemento ordinario n. 150 («Testo Unico»);

Visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, recante «Attuazione della direttiva 2007/65/CE relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 29 marzo 2010, n. 73;



Vista la delibera n. 401/01/CONS, recante «Verifica dell'applicazione del principio della tutela del pluralismo nello specifico mercato della televisione a pagamento ai fini di cui al comma 2 della delibera n. 846/00/CONS», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 13 dicembre 2001, n. 289;

Vista la delibera n. 136/05/CONS, recante «Interventi a tutela del pluralismo ai sensi della legge 3 maggio 2004, n. 112», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana dell'11 marzo 2005 - supplemento ordinario n. 35;

Visto il Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità, adottato con la delibera n. 316/02/CONS del 9 ottobre 2002 (in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 259 del 5 novembre 2002), nel testo coordinato con le modifiche introdotte da ultimo dalla delibera n. 56/08/CONS del 23 gennaio 2008 recante «Modifiche e integrazioni al regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 95 del 22 aprile 2008 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la delibera n. 453/03/CONS del 23 dicembre 2003, recante «Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all'art. 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 28 gennaio 2004, n. 22;

Visto l'art. 11 del Codice delle comunicazioni elettroniche che consente alle parti interessate di presentare le proprie osservazioni sulla proposta di provvedimento predisposta dall'Autorità;

Vista la delibera n. 558/09/CONS del 6 ottobre 2009 di «Avvio del procedimento per l'individuazione dei mercati rilevanti nell'ambito del sistema integrato delle comunicazioni» pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 22 ottobre 2009, n. 246;

Vista la delibera n. 21/10/CONS del 27 gennaio 2010 di «Proroga dei termini del procedimento per l'individuazione dei mercati rilevanti nell'ambito del sistema integrato delle comunicazioni» pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 18 febbraio 2010, n. 40;

Vista la delibera n. 257/10/CONS del 26 maggio 2010 di «Proroga dei termini del procedimento per l'individuazione dei mercati rilevanti nell'ambito del sistema integrato delle comunicazioni» pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 12 giugno 2010, n. 135;

Considerata la necessità di svolgere una consultazione pubblica sull'individuazione dei mercati rilevanti nell'ambito del Sistema Integrato delle Comunicazioni al fine di permettere alle parti interessate di presentare le proprie osservazioni sulla proposta di provvedimento dell'Autorità;

Udita la relazione del Commissario Stefano Mannoni, relatore ai sensi dell'art. 29 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

Delibera:

Art. 1.

1. È indetta la consultazione pubblica concernente l'individuazione dei mercati rilevanti nell'ambito del Sistema Integrato delle Comunicazioni.

2. Le modalità di consultazione ed il testo della consultazione contenente gli orientamenti dell'Autorità sul tema in esame sono riportati rispettivamente negli allegati A e B alla presente delibera, di cui costituiscono parte integrante, unitamente all'allegato C.

3. Le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica dovranno essere inviate all'Autorità, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, corriere o raccomandata a mano, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

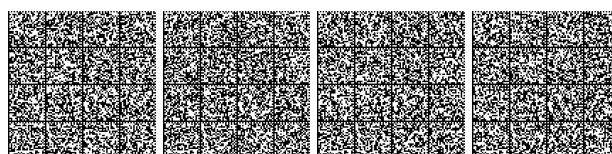
La presente delibera è pubblicata, priva degli allegati A, B e C, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, nel Bollettino ufficiale dell'Autorità ed in versione integrale sul sito web dell'Autorità.

Roma, 15 luglio 2010

Il presidente: CALABRÒ

Il commissario relatore: MANNONI

10A09011



AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINAZIONE 16 luglio 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Valdoxan» (Agomelatina). (Determinazione/C 416/2010).

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita della specialità medicinale VALDOXAN (agomelatina) – autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea con la decisione del 19/02/2009 ed inserita nel registro comunitario dei medicinali con i numeri:

EU/1/08/499/001 25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 7 compresse
EU/1/08/499/002 25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 14 compresse
EU/1/08/499/003 25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 28 compresse
EU/1/08/499/004 25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 42 compresse
EU/1/08/499/005 25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 56 compresse
EU/1/08/499/006 25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 84 compresse
EU/1/08/499/007 25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 98 compresse
EU/1/08/499/008 25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 100 compresse

Titolare A.I.C.:

LES LABORATOIRES SERVIER

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO l'art. 48 del decreto legge 30 settembre 2003 n.269, convertito nella legge 24 novembre 2003,n.326 , che istituisce l'Agenzia Italiana del Farmaco;

VISTO il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n.245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia Italiana del Farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;



VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n.145

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 16 agosto 2008, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio al Registro Visti Semplici, Foglio n. 803 in data 16 luglio 2008, con cui il Prof. Guido Rasi è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco;

VISTA la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente "Interventi correttivi di finanza pubblica" con particolare riferimento all'art. 8;

VISTO l'art. 85, comma 20 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

VISTO l'art. 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTA la legge 14 dicembre 2000, n.376, recante "Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping";

VISTO l'articolo 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni ;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 95, concernente l'attuazione della direttiva 2000/38/CE e l'introduzione di un elenco di farmaci da sottoporre a monitoraggio intensivo;

VISTO il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della Direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernenti i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

VISTA la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

VISTO il Regolamento n. 726/2004/CE;

VISTA la determinazione 29 ottobre 2004 "Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)", pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

VISTA la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 156 del 7 luglio 2006;

VISTA la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 227, del 29 settembre 2006 concernente "Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata";



VISTA la domanda con la quale la ditta LES LABORATOIRE SERVIER ha chiesto la classificazione, ai fini della rimborsabilità;

VISTO il parere del Comitato Prezzi e Rimborso nella seduta del 23/24 giugno 2010;

CONSIDERATO che per la corretta gestione delle varie fasi della distribuzione, alla specialità medicinale debba venir attribuito un numero di identificazione nazionale;

DETERMINA

ART. 1

(descrizione del medicinale e attribuzione N. AIC)

Alla specialità medicinale VALDOXAN (agomelatina) nelle confezioni indicate vengono attribuiti i seguenti numeri di identificazione nazionale:

Confezione

25 mg - compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 7 compresse
AIC N. 039143019 /E (in base 10) 15BKMC (in base 32)

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 14 compresse
AIC N. 039143021 /E (in base 10) 15BKMF (in base 32)

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 28 compresse
AIC N. 039143033 /E (in base 10) 15BKMT (in base 32)

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 42 compresse
AIC N. 039143045 /E (in base 10) 15BKN5 (in base 32)

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 56 compresse
AIC N. 039143058 /E (in base 10) 15BKNL (in base 32)

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 84 compresse
AIC N. 039143060 /E (in base 10) 15BKNN (in base 32)

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 98 compresse
AIC N. 039143072/E (in base 10) 15BKPD (in base 32)

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 100 compresse
AIC N. 039143084 /E (in base 10) 15BKPD (in base 32)



INDICAZIONI TERAPEUTICHE:

Trattamento degli episodi di depressione maggiore negli adulti

ART.2**(classificazione ai fini della rimborsabilità)**

La specialità medicinale VALDOXAN (agomelatina) è classificata come segue:

Confezione

25 mg - compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 7 compresse
AIC N. 039143019 /E (in base 10) 15BKMC (in base 32)

Classe di rimborsabilità

C

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 14 compresse
AIC N. 039143021 /E (in base 10) 15BKMF (in base 32)

Classe di rimborsabilità

C

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 28 compresse
AIC N. 039143033 /E (in base 10) 15BKMT (in base 32)

Classe di rimborsabilità

C

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 42 compresse
AIC N. 039143045 /E (in base 10) 15BKN5 (in base 32)

Classe di rimborsabilità

C

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 56 compresse
AIC N. 039143058 /E (in base 10) 15BKNL (in base 32)

Classe di rimborsabilità

C

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 84 compresse
AIC N. 039143060 /E (in base 10) 15BKNN (in base 32)

Classe di rimborsabilità

C

Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 98 compresse
AIC N. 039143072/E (in base 10) 15BKPO (in base 32)

Classe di rimborsabilità

C



Confezione

25 mg – compressa rivestita con film – uso orale – blister (ALU/PVC) 100 compresse
AIC N. 039143084 /E (in base 10) 15BKPD (in base 32)

Classe di rimborsabilità

C

ART. 3**(classificazione ai fini della fornitura)**

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale VALDOXAN (agomelatina)
è la seguente:
medicinale soggetto a prescrizione medica (RR)

ART. 4**(farmacovigilanza)**

Il presente medicinale è inserito nell'elenco dei farmaci sottoposti a monitoraggio intensivo delle sospette reazioni avverse di cui al decreto del 21 novembre 2003 (GU 01/12/2003) e successivi aggiornamenti; al termine della fase di monitoraggio intensivo vi sarà la rimozione del medicinale dal suddetto elenco

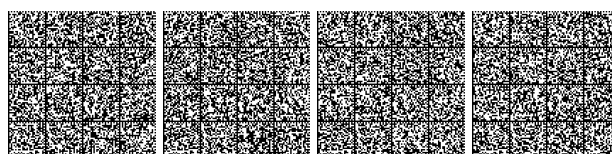
ART. 5**(disposizioni finali)**

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio

Roma, 16 luglio 2010

Il direttore generale: RASI

10A09105



DETERMINAZIONE 20 luglio 2010.

Riclassificazione del medicinale Eminocs (diclofenac) ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.
(Determinazione n. 1823/2010).

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO l'art. 48 del decreto legge 30 settembre 2003 n.269, convertito nella legge 24 novembre 2003,n.326 , che istituisce l'Agenzia Italiana del Farmaco;

VISTO il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n.245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia Italiana del Farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n.145

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 16 agosto 2008, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio al Registro Visti Semplici, Foglio n. 803 in data 16 luglio 2008, con cui il Prof. Guido Rasi è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco;

VISTA la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente “Interventi correttivi di finanza pubblica” con particolare riferimento all'art. 8;

VISTO l'art. 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;



VISTO l'articolo 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni ;

VISTO il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della Direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernenti i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

VISTA la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

VISTA la determinazione 29 ottobre 2004 "Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)", pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

VISTA la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 156 del 7 luglio 2006;

VISTO il decreto con il quale la società MARVECSPHARMA SERVICES S.R.L. è stata autorizzata all'immissione in commercio del medicinale EMINOCS;

VISTA la domanda con la quale la ditta ha chiesto la riclassificazione della confezione da 50 mg/ml soluzione orale 1 flacone di vetro scuro da 20 ml.;

VISTO il parere della Commissione consultiva tecnico scientifica dell'1 e 2 luglio 2010;

DETERMINA

ART.1

(classificazione ai fini della rimborsabilità)

Il medicinale EMINOCS (diclofenac) nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue:

Confezione

50 mg/ml soluzione orale 1 flacone di vetro scuro da 20 ml
AIC N. 038049019/M (in base 10) 14957V (in base 32)

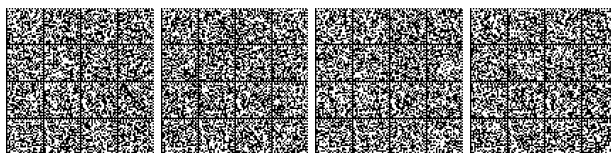
Classe di rimborsabilità

C

ART. 2

(classificazione ai fini della fornitura)

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale EMINOCS (diclofenac) è la seguente:
medicinale soggetto a prescrizione medica (RR)



ART. 3 (disposizioni finali)

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio

Roma, 20 luglio 2010

Il direttore generale: RASI

10A09106

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 9 luglio 2010.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dei Servizi di pubblicità immobiliare della Sezione staccata di Chiavari.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA LIGURIA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norma per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000, registro n. 5 finanze, foglio n. 278, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del territorio, prevista dall'art. 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 9, comma 1, del regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio approvato dal comitato direttivo nella seduta del 5 dicembre 2000 con il quale è stato disposto: «Tutte le strutture, i ruoli e poteri e le procedure precedentemente in essere nel Dipartimento del Territorio alla data di entrata in vigore del presente regolamento manterranno validità fino all'attivazione delle strutture specificate attraverso le disposizioni di cui al precedente art. 8, comma 1»;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, sancendo che prima dell'emissione del decreto di accertamento del periodo di mancato

o irregolare funzionamento dell'ufficio occorre verificare che lo stesso non sia dipeso da disfunzioni organizzative dell'amministrazione finanziaria e sentire al riguardo il garante del contribuente;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto la nota inviata dall'Ufficio Provinciale di Genova in data 14 giugno 2010 prot. n. 7984, con la quale è stata comunicata la causa ed il periodo di irregolare funzionamento della Sezione staccata SPI di Chiavari;

Accertato che l'irregolare funzionamento del citato ufficio è da attribuirsi a causa dello sciopero indetto dalle OO.SS.

Ritenuto che la suesposta causa deve considerarsi evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'Ufficio;

Visto il parere favorevole dell'ufficio del Garante del Contribuente espresso con nota datata 1° luglio 2010 prot. n. 7816;

Determina:

È accertato il periodo di irregolare funzionamento dei Servizi di pubblicità immobiliare del sotto indicato ufficio come segue: nel giorno 14 giugno 2010.

Regione Liguria: Sezione staccata SPI di Chiavari;

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Genova, 9 luglio 2010

Il direttore regionale: GALLETTI

10A09388



CIRCOLARI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

CIRCOLARE 22 luglio 2010, n. 0095107.

Circolare esplicativa sugli articoli 5, comma 2-bis, e 7, comma 2-bis, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, e successive modificazioni, recante «Attuazione della direttiva 89/395/CEE e della direttiva 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari» - Indicazione degli allergeni alimentari in etichetta.

*Alle Associazioni imprenditoriali
di categoria e Confindustria*

CONFAPI

CNA

Confcommercio

Confartigianato

Clai

Casartigiani

Loro sedi

e p.c.:

al Ministero della salute

*al Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Loro sedi

Premessa.

La presente circolare è volta ad effettuare un chiarimento sulle disposizioni relative all'indicazione degli allergeni alimentari in etichetta, per evitare, da parte degli operatori interessati, difficoltà interpretative ed applicazioni non conformi alla legislazione comunitaria vigente.

A livello comunitario, la materia degli allergeni alimentari è stata armonizzata dalla direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 marzo 2000, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità, modificata dalla direttiva 2003/89/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 novembre 2003 per quanto concerne l'indicazione degli ingredienti presenti nei prodotti alimentari.

Al fine di garantire un'adeguata informazione del consumatore, l'art. 3 di tale direttiva prevede che l'etichettatura dei prodotti alimentari comporta, tra le indicazioni obbligatorie, l'elenco degli ingredienti, alle condizioni e con le deroghe previste.

La disciplina relativa all'elencazione degli ingredienti è dettata dall'art. 6, che stabilisce, al paragrafo 5, che l'elenco degli ingredienti sia costituito dall'enumerazione di tutti gli ingredienti del prodotto alimentare, in ordine di peso decrescente al momento della loro utilizzazione.

Il medesimo art. 6 prevede, inoltre, alcuni casi particolari di indicazione degli ingredienti nonché casi di esenzione dall'obbligo di indicazione degli stessi.

In tale contesto informativo, il legislatore comunitario ha fissato, al paragrafo 10, primo capoverso, dell'art. 6, la regola generale valevole per gli allergeni alimentari; questi, elencati nell'allegato III-bis o derivati da un ingrediente elencato in tale allegato, se utilizzati nella produzione di un prodotto alimentare e presenti nel prodotto finito anche in altra forma, devono essere riportati sull'etichetta indicando chiaramente il nome dell'ingrediente in questione.

Tale regola generale prevale anche sui casi particolari di indicazione o di esenzione dall'obbligo di indicazione in etichetta degli ingredienti, fissati al paragrafo 2, al paragrafo 6, secondo comma, ed al paragrafo 8, secondo comma, dell'art. 6 della direttiva.

Unica eccezione a tale regola generale è data nel caso in cui la denominazione di vendita del prodotto indichi essa stessa l'allergene: in tale caso, l'informazione al consumatore si ha già per realizzata e non è, pertanto, necessario ripetere l'indicazione dell'allergene in etichetta (paragrafo 10, secondo capoverso, dell'art. 6 della direttiva).

Campo di applicazione.

Il recepimento in Italia della direttiva 2000/13/CE e delle successive direttive di modifica è stato effettuato con decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, e successive modificazioni, recante «Attuazione della direttiva 89/395/CEE e della direttiva 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari».

La Commissione europea, nell'ambito della procedura di infrazione 2009/4583, ha formulato alcune osservazioni sul recepimento in Italia della direttiva 2000/13/CE, con specifico riferimento alle disposizioni relative all'indicazione degli ingredienti allergenici nei casi particolari di indicazione e di esenzione, ravvisando elementi di non sufficiente chiarezza.

La regola generale di obbligo di indicazione in etichetta dell'allergene alimentare, con l'unica eccezione prevista, è stata recepita dall'art. 5 del decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 109, che prevede al comma 2-bis che «gli ingredienti, elencati nell'allegato 2 sez. III, o derivati da un ingrediente elencato in tale sezione, utilizzati nella fabbricazione di un prodotto finito e presenti anche se in forma modificata, devono essere indicati nell'elenco degli ingredienti se non figurano nella denominazione di vendita del prodotto finito».

L'art. 7 del medesimo decreto legislativo disciplina i casi particolari di esenzione dall'obbligo di indicazione in etichetta degli ingredienti e prevede al comma 2-bis che tali esenzioni non si applichino nel caso degli allergeni, riaffermando in tal modo la regola generale, già prevista all'art. 5, comma 2-bis, senza, tuttavia, effettuare un esplicito collegamento con tale ultimo comma e senza ri-



chiamare l'unica eccezione prevista alla regola generale, vale a dire il caso in cui la denominazione di vendita del prodotto indichi l'allergene.

Questa mancanza di coordinamento tra le due norme citate — art. 5, comma 2-*bis* ed art. 7, comma 2-*bis* —, la cui causa è da ricercarsi nella stratificazione degli interventi normativi che si sono succeduti nel corso degli anni (quali il decreto legislativo 8 febbraio 2006, n. 114, il decreto legislativo 27 settembre 2007, n. 178, e la legge 7 luglio 2009, n. 88), può far sorgere difficoltà interpretative da parte degli operatori che commercializzano prodotti alimentari contenenti allergeni.

Interpretazione autentica delle disposizioni.

Per evitare tali difficoltà interpretative, si conferma, pertanto, che l'art. 7, paragrafo 2-*bis* del decreto legislativo n. 109/1992 deve essere interpretato secondo la regola

generale già fissata dall'art. 5, paragrafo 2-*bis* del medesimo decreto legislativo n. 109/1992 che, nel recepire il paragrafo 10, primo e secondo capoverso dell'art. 6 della direttiva 2000/13/CE, stabilisce che «gli ingredienti, elencati nell'allegato 2, sez. III, o derivati da un ingrediente elencato in tale sezione, utilizzati nella fabbricazione di un prodotto finito e presenti anche se in forma modificata, devono essere indicati nell'elenco degli ingredienti se non figurano nella denominazione di vendita del prodotto finito».

Roma, 22 luglio 2010

*Il capo Dipartimento
per l'impresa e l'internalizzazione*
TRIPOLI

10A09200

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rilascio di *exequatur*

In data 13 luglio 2010 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al sig. Vincenzo Militello, Console onorario della Repubblica federale di Germania in Palermo.

10A09112

Limitazione delle funzioni consolari del titolare del Consolato onorario in Galway (Irlanda)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE

(*Omissis*);

Decreta:

Il sig. Fabio Bartolozzi, Console onorario in Galway (Irlanda), oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Dublino degli atti di stato civile pervenuti dalle Autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di navi o aeromobili nazionali o stranieri;

b) autentiche di firme su atti amministrativi nei casi previsti dalla legge;

c) rilascio di documenti di viaggio, validi per il solo rientro in Italia e per i Paesi in transito, a cittadini italiani, dopo aver interpellato, caso per caso, l'Ambasciata d'Italia in Dublino;

d) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 luglio 2010

Il direttore generale: SANFELICE

10A09096

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Parere inerente la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Carema».

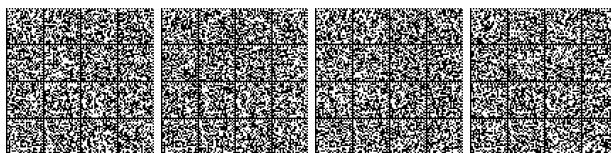
Il comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Esaminata la domanda presentata dalla Regione Piemonte su istanza del Consorzio Tutela e valorizzazione vini D.O.C. Caluso, Carema e Canavese, intesa ad ottenere modifiche del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Carema»;

Visto il parere favorevole espresso dalla Regione Piemonte, in merito alle modifiche proposte dal Consorzio sopra indicato, al disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Carema»;

Ha espresso, nella riunione del 13 e 14 maggio 2010, presente il funzionario della Regione Piemonte, parere favorevole alla suddetta istanza, proponendo, ai fini dell'emanazione del relativo decreto direttoriale, il disciplinare di produzione secondo il testo di seguito annesso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di modifica dovranno, nel rispetto della disciplina fissata dal Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche, essere inviate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini - Via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.



ANNESSO**PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA "CAREMA"****Articolo 1. Denominazione e vini.**

1. La denominazione di origine controllata "Carema" è riservata ai vini rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie e menzioni:

"Carema"

"Carema" riserva

Articolo 2- Base ampelografica.

Il vino a denominazione di origine controllata "Carema" deve essere ottenuto dalle uve del vitigno Nebbiolo dall'85% al 100%.

Possono concorrere alla produzione di detti vini uve provenienti nell'ambito aziendale da vitigni a bacca rossa, non aromatici, idonei alla coltivazione nella provincia di Torino fino ad un massimo del 15%.

Articolo 3- Zona di produzione delle uve.

1. La zona di produzione dei vini "Carema" comprende l'intero territorio del Comune di Carema.

Articolo 4. Norme per la viticoltura.

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino "Carema" devono essere quelle tradizionali della zona, e comunque, atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

terreni: di origine morenica;

- giacitura: coste rocciose. Sono da escludere i terreni di fondovalle, umidi, pianeggianti e non sufficientemente soleggiati;

- altitudine: non inferiore a metri 300 s.l.m. e non superiore a metri 600 s.l.m.;

- esposizione: adatta ad assicurare un'ideale maturazione delle uve;

- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e del vino.

- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e del vino.



- per i nuovi impianti e reimpianti, in coltura specializzata, è adottato un sistema di allevamento a spalliera con una densità di impianto minima di 3000 ceppi per ettaro ad eccezione della forma di allevamento a pergola;

-forme di allevamento e sistemi di potatura: devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare, in negativo le caratteristiche delle uve e dei vini;
-è vietata ogni pratica di forzatura.E' ammessa l'irrigazione di soccorso.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione dei vini di cui all'art. 2 ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

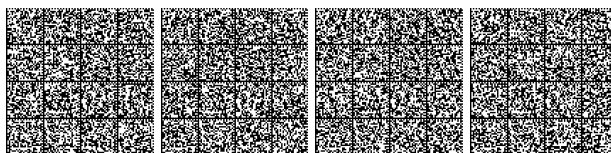
Vini	resa uva t/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
"Carema"	8,00	11,50% Vol.
"Carema" riserva	8,00	11,50% Vol.

Nelle annate favorevoli, i quantitativi di uva ottenuti e da destinare alla produzione del vino a denominazione di origine controllata "Carema" devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, che lo renda necessario, la regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data d'inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggiore resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la regione Piemonte su proposta del Consorzio di Tutela può fissare i limiti massimi di uva rivendicabile per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato. In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.



Articolo 5- Norme per la vinificazione.

1. Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento dei vini a denominazione di origine controllata "Carema" devono essere effettuate nella zona di produzione delimitata nel precedente art. 3 e nella frazione di Ivery nel Comune di Pont St. Martin (Valle d'Aosta), secondo gli usi tradizionali della zona.

Le operazioni di imbottigliamento devono essere effettuate nell'ambito degli interi territori della regione Valle d'Aosta e della provincia di Torino.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

Vini	resa uva/vino	produzione max di vino lt.
"Carema"	70%	5.600
"Carema" riserva	70%	5.600

Qualora tale resa superi la percentuale sopraindicata, ma non oltre il 75% l'eccedenza non ha diritto alla doc; oltre detto limite di percentuale decade il diritto alla denominazione di origine per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione e maturazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento della gradazione zuccherina, secondo i metodi riconosciuti dalla legislazione vigente.

4. I seguenti vini devono essere sottoposti a un periodo di invecchiamento:

Tipologia	Durata mesi	di cui in legno di rovere o castagno mesi	Decorrenza
"Carema"	24	12	1° novembre successivo alla vendemmia
"Carema" riserva	36	12	1° novembre successivo alla vendemmia

E' ammessa la colmatatura con uguale vino conservato in altri recipienti, per non più del 10% del totale del volume nel corso dell'intero invecchiamento obbligatorio.

Per i seguenti vini l'immissione al consumo è consentita soltanto a partire dalla data per ciascuno di essi di seguito indicata:

Tipologia	Data
"Carema"	1° novembre del 2° anno successivo alla vendemmia
"Carema" riserva	1° novembre del 3° anno successivo alla vendemmia

Articolo 6- Caratteristiche al consumo.

1. Il vino "Carema" all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Carema":

colore: rosso rubino tendente al granato;

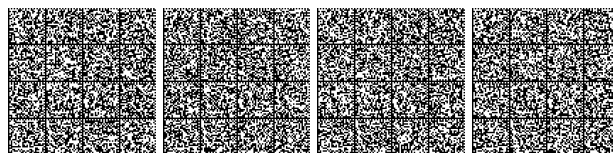
odore: fine e caratteristico che ricorda la rosa macerata;

sapore: morbido, vellutato, corposo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00 % Vol.;

acidità totale minima: 5,0 g/l;

estratto non riduttore minimo: 20 g/l.



"Carema" riserva:

colore: rosso granato;

odore: fine e caratteristico;

sapore: morbido, vellutato, corposo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% Vol.;

acidità totale minima: 5 g/l ;

estratto non riduttore minimo: 20 g/l.

2. E' facoltà del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, modificare i limiti dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore minimo con proprio decreto.

Articolo 7 -Etichettatura designazione e presentazione.

1. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine "Carema" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, naturale, scelto, selezionato, vecchio e similari.

2. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata "Carema", è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo.

Articolo 8 - Confezionamento

Le bottiglie in cui vengono confezionati i vini "Carema" per la commercializzazione devono essere di forma bordolese o borgognona, di vetro scuro, di capacità consentite dalla legislazione vigente ad esclusione del 200 Cl.

10A09016

Parere relativo alla richiesta di modifica della denominazione di origine controllata e garantita «Barbera d'Asti», e del relativo disciplinare di produzione

Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164

Esaminata la domanda presentata dal Consorzio tutela vini d'Asti e del Monferrato per il tramite della Regione Piemonte intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata e garantita Barbera d'Asti;

Visto il parere formulato dalla Regione Piemonte in merito alle modifiche proposte dal predetto Consorzio di tutela;

Ha espresso, nella riunione dei giorni 13 e 14 maggio 2010, presente il funzionario della Regione Piemonte, parere favorevole alla suddetta istanza, proponendo, ai fini dell'emanazione del relativo decreto ministeriale, il disciplinare di produzione secondo il testo di seguito annesso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di disciplinare di produzione dovranno, in regola con le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche ed integrazioni, essere inviate dagli interessati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, via XX settembre n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della citata proposta di disciplinare di produzione.



annesso**PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE
CONTROLLATA E GARANTITA
BARBERA D'ASTI****Articolo 1**
denominazione e vini

La denominazione di origine controllata e garantita (d.o.c.g.) "Barbera d'Asti" è riservata ai vini rossi che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie, specificazioni aggiuntive o menzioni:

Vini rossi:

"Barbera d'Asti";

"Barbera d'Asti" superiore; anche con l'eventuale specificazione delle seguenti sottozone: "Nizza", "Tinella", "Colli Astiani" o "Astiano".

2. Le sottozone "Nizza", "Tinella", "Colli Astiani" o "Astiano", sono disciplinate tramite allegati in calce al presente disciplinare. Salvo quanto espressamente previsto dagli allegati suddetti, in tutte le sottozone devono essere applicate le norme previste dal presente disciplinare di produzione.

Articolo 2
base ampelografica

1. I vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" devono essere ottenuti dalle uve provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

Barbera: minimo 90%;

altri vitigni a bacca nera, non aromatici, idonei alla coltivazione nella Regione Piemonte: massimo 10%.

2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, i vigneti che alla data di pubblicazione del presente decreto sono iscritti allo schedario viticolo per la d.o.c.g. "Barbera d'Asti" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2 del relativo disciplinare, approvato con DM 8 luglio 2008, sono idonei alla produzione dei vini di cui all'art. 1.

Articolo 3
zona di produzione delle uve

La zona di produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" comprende i territori dei seguenti comuni:

Provincia di Asti:

Agliano Terme, Albugnano, Antignano, Aramengo, Asti, Azzano d'Asti, Baldichieri, Belveglio, Berzano S. Pietro, Bruno, Bubbio, Buttigliera d'Asti, Calamandrana, Calliano, Calosso, Camerano Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Casorzo, Cassinasco, Castagnole Lanze, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto Molina, Castello d'Annone, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo Don Bosco, Castel Rocchero, Celle Enomondo, Cerreto d'Asti, Cerro Tanaro, Cessole, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Cisterna d'Asti, Coazzolo, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Cunico, Dusino San Michele, Ferrere, Fontanile, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Loazzolo, Maranzana, Mareto, Moasca, Mombaldone, Mombaruzzo, Mombercelli, Monale, Monastero Bormida, Moncalvo, Moncucco Torinese, Mongardino, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montemagno, Montiglio Monferrato, Moransengo, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Passerano Marmorito, Penango, Piea, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Portacomaro, Quaranti, Refrancore, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Roccaverano, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Damiano D'Asti, San Giorgio Scarampi, San Martino Alfieri, San Marzano Oliveto, San Paolo Solbrito, Scurzolengo, Serole, Sessame, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Tonengo, Vaglio Serra, Valfenera, Vesime, Viale d'Asti, Viarigi, Vigliano, Villafranca d'Asti, Villa San Secondo, Vinchio.

Provincia di Alessandria:

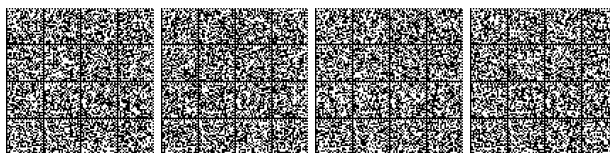
Acqui, Alfiano Natta, Alice Bel Colle, Altavilla Monferrato, Bergamasco, Bistagno, Borgoratto Alessandrino, Camagna Monferrato, Camino, Carentino, Casale Monferrato, Cassine, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frascaro, Frassinello Monferrato, Fubine, Gabiano, Gamalero, Lu Monferrato, Mirabello Monferrato, Mombello Monferrato, Moncestino, Murisengo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Ricaldone, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, S. Giorgio Monferrato, S. Salvatore Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghello, Strevi, Terruggia, Terzo, Treville, Vignale, Villadeati, Villamiroglio.

Nei comuni di Coniolo, Casale Monferrato, Occimiano e Mirabello Monferrato la zona di produzione è limitata ai territori collinari posti sulla destra del fiume Po e che sono delimitati dalla strada di circonvallazione di Casale, uscente dal ponte sul Po in direzione di Alessandria costeggiante il Colle S. Anna, attraversante il rione Valentino e la frazione di S. Germano.

A sud di Casale il confine della zona di produzione coincide con la strada nazionale fino al confine amministrativo del comune di S. Salvatore Monferrato, per includere i terreni posti a ovest di detta strada.

Articolo 4
norme per la viticoltura

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità previste dal presente disciplinare.



2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:

- terreni: i terreni argillosi, limosi, sabbiosi e calcarei, nelle loro combinazioni;
- giacitura: esclusivamente collinare. Sono esclusi i terreni di fondovalle, quelli umidi e quelli non sufficientemente soleggiati;
- altitudine: non superiore a 650 metri s.l.m.;
- esposizione: adatta ad assicurare un'ideale maturazione delle uve. Sono ammessi i reimpianti dei vigneti nelle attuali condizioni di esposizione. Per i nuovi impianti è esclusa l'esposizione nord;
- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari dell'uva e del vino. I vigneti oggetto di nuova iscrizione o di reimpianto dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto di impianto, non inferiore a 4.000;
- forme di allevamento e sistemi di potatura: quelli tradizionali (forme di allevamento: la contropalliera con vegetazione assurgente; sistemi di potatura: il Guyot tradizionale, il cordone speronato basso e/o altre forme comunque atte a non modificare in negativo la qualità delle uve);
- è vietata ogni pratica di forzatura.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

Vini	Resa uva t/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti	9	12% vol.
Barbera d'Asti superiore	9	12,50% vol.

La quantità massima di uva ammessa per la produzione dei vini a cui all'art. 1 con la menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere di 8 t per ettaro di coltura specializzata.

Le uve destinate alla produzione dei vini di cui all'art. 1 che intendano fregiarsi della specificazione aggiuntiva "vigna" debbono presentare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di 12,50%.

In particolare, per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna", il vigneto, di età inferiore ai sette anni, dovrà avere una resa ettaro ulteriormente ridotta come di seguito indicato:

- al terzo anno di impianto:

vini	Resa uva t/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	4,8	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	4,8	12,50% vol.

- Al quarto anno di impianto:

vini	Resa uva t/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	5,6	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	5,6	12,50% vol.

- Al quinto anno di impianto:

vini	Resa uva t/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	6,4	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	6,4	12,50% vol.

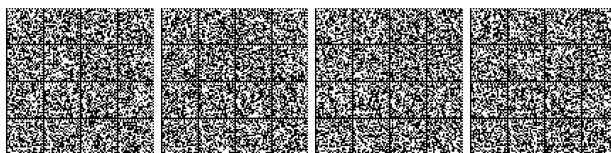
- Al sesto anno di impianto:

vini	Resa uva t/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	7,2	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	7,2	12,50% vol.

- Dal settimo anno di impianto in poi:

vini	Resa uva t/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
Barbera d'Asti "vigna"	8	12,50% vol.
Barbera d'Asti superiore "vigna"	8	12,50% vol.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti", devono essere riportati nel limite di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite



resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi. La possibilità di destinare detto esubero alla rivendicazione dei vini di altre d.o.c. insistenti nella medesima area di produzione, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. d) del D.lgs 61/2010, è subordinata a specifica autorizzazione regionale, su richiesta del Consorzio di tutela e sentite le Organizzazioni professionali di categoria.

4. In caso di annata sfavorevole, se necessario, la Regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella fissata dalla Regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data di inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggior resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la Regione Piemonte, su proposta del Consorzio di Tutela, può fissare limiti massimi di uva da rivendicare per ettaro inferiori a quello previsto dal presente disciplinare in rapporto alla necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato.

In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

7. I vigneti iscritti agli schedari viticoli del "Barbera del Monferrato" e del "Barbera del Monferrato Superiore" non possono fare parte dell'albo dei vigneti del "Barbera d'Asti".

Articolo 5 norme per la vinificazione

1. Per i vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3.
Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'ambito dell'intero territorio della regione Piemonte.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

Vini	Resa (uva/vino)	Produzione max di vino (litri ad ettaro)
Barbera d'Asti	non sup. al 70%	6.300
Barbera d'Asti superiore	non sup. al 70%	6.300

Per l'impiego della menzione "vigna", fermo restando la resa percentuale massima uva/vino di cui al paragrafo sopra, la produzione massima di vino in l/ha ottenibile è determinata in base alle rispettive rese uva in Kg/ha di cui all'art. 4 punto 3.

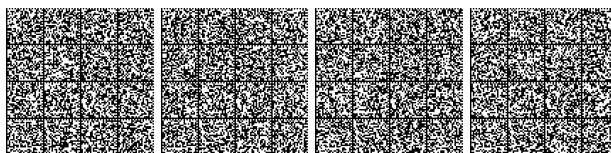
Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla d.o.c.g. oltre detto limite percentuale decade il diritto alla d.o.c.g. per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione e maturazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento della gradazione zuccherina, secondo i metodi riconosciuti dalla legge.

4. I seguenti vini devono essere sottoposti ad un periodo di invecchiamento:

Vini	Durata	di cui In legno (botti di rovere di qualsiasi dimensione)	Decorrenza
Barbera d'Asti	minimo 4 mesi	(libero)	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti "vigna"	minimo 4 mesi	(libero)	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti "superiore"	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve
Barbera d'Asti "vigna" superiore	minimo 14 mesi	minimo 6 mesi	dal 1° novembre dell'anno di raccolta delle uve.

E' ammessa la colmatatura con uguale vino conservato in altri contenitori, per non più del 10% del totale del volume, nel corso dell'intero invecchiamento obbligatorio.



5. Per le uve destinate alla produzione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti", la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso le denominazioni di origine "Monferrato" rosso e "Piemonte" Barbera e "Monferrato" Chiaretto e Ciaret.

6. Il vini destinati alla d.o.c.g. "Barbera d'Asti" di cui all'art. 1. possono essere riclassificati, con la denominazione di origine controllata "Monferrato" rosso, "Piemonte" Barbera, "Piemonte" rosso, purché corrispondano alle condizioni ed ai requisiti previsti dal relativo disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

Articolo 6 caratteristiche dei vini al consumo

1. I vini di cui all'art. 1 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Barbera d'Asti":

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: intenso e caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol.; con indicazione di "vigna" 12,50% vol.;
- estratto non riduttore minimo: 24 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l.

"Barbera d'Asti" superiore:

- colore: rosso rubino tendente al rosso granato con l'invecchiamento;
- odore: intenso e caratteristico, tendente all'etereo con l'invecchiamento;
- sapore: asciutto tranquillo, di corpo, con adeguato invecchiamento più armonico, gradevole, di gusto pieno;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50% vol.; con indicazione di "vigna": 12,50% vol.;
- estratto non riduttore minimo: 25 g/l;
- acidità totale minima: 4,5 g/l.

2. E' in facoltà del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali modificare i limiti dell'acidità totale e l'estratto non riduttore minimo con proprio decreto.

Articolo 7 etichettatura, designazione e presentazione

1. Nella designazione e presentazione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "naturale", "scelto", "selezionato", "vecchio", e simili.

2. Nella designazione e presentazione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo, non traggano in inganno il consumatore e non si confondano con le "sottozone".

3. Nella designazione e presentazione dei vini a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" seguita dal corrispondente toponimo purché:

- le uve provengano totalmente dallo stesso vigneto;
- tale menzione sia iscritta nella "Lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della denominazione;
- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento dei vini siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna", seguita dal toponimo, sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;
- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in etichetta con caratteri di dimensione inferiore o uguale al 50% del carattere usato per la d.o.c.g. "Barbera d'Asti".

4. Nella designazione e presentazione dei vini di cui all'art. 1 è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Articolo 8 confezionamento

1. Le bottiglie in cui vengono confezionati i vini di cui all'art. 1, per la commercializzazione devono essere di vetro, di forma e colore tradizionale, di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 cl e con l'esclusione del contenitore da 200 cl..

Ai soli fini promozionali, i vini di cui all'art. 1 possono essere confezionati in contenitori della capacità di 600 cl, 900 cl e 1200 cl.

2. E' vietato il confezionamento e la presentazione in bottiglie che possano trarre in inganno il consumatore o che siano comunque tali da offendere il prestigio del vino.

SOTTOZONA "NIZZA"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore seguita dalla specificazione della sottozona: "Nizza", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.



Art. 2 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'90% altri vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Piemonte: massimo 10%.

In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, i vigneti che alla data di pubblicazione del presente decreto sono iscritti allo schedario viticolo per la DOCG "Barbera d'Asti" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2 del relativo disciplinare, approvato con DM 8 luglio 2008, sono idonei alla produzione dei vini di cui all'art. 1.

Art. 3 La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" comprende l'intero territorio dei seguenti Comuni: Agliano Terme, Belveglio, Calamandrana, Castel Boglione, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Cortiglione, Incisa Scapaccino, Mombaruzzo, Mombercelli, Nizza Monferrato, Vaglio Serra, Vinchio, Bruno, Rocchetta Palafea, Moasca, San Marzano Oliveto.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo i vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è la contropalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10 per ceppo.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Nizza", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione ed imbottigliamento devono essere effettuate nella zona di produzione delimitata dall'art. 3; tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio delle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

- l'aumento della gradazione alcolica è consentito nella misura massima di 1 grado alcolico.

Le uve devono assicurare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore al 12,5 % vol.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.

- odore: intenso caratteristico, etereo

- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.

- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13 vol %;

- acidità totale minima: 5 g/l;

- estratto non riduttore minimo: 26 g/l;

- Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 18 mesi a decorrere dal 1° gennaio successivo alla vendemmia.

Durante detto periodo è obbligatoria una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno.

Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" dopo l'invecchiamento può presentare un lieve sentore di legno.

Art. 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigne, fattorie o cascine e marchi aziendali dalle quali provengano effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia prodotto e imbottigliato dall'azienda che ha prodotto l'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con specificazione della sottozona "Nizza" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

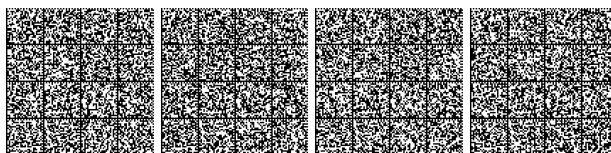
Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Nizza" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

SOTTOZONA "TINELLA"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore seguita dal nome della sottozona "Tinella", è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima dell'90% altri vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Piemonte: massimo 10%.

In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, i vigneti che alla data di pubblicazione del presente decreto sono iscritti allo schedario viticolo per la DOCG "Barbera d'Asti" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2 del relativo disciplinare, approvato con DM 8 luglio 2008, sono idonei alla produzione dei vini di cui all'art. 1.



Art. 3 La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella", comprende l'intero territorio dei Comuni di Costigliole d'Asti, Calosso, Castagnole Lanze, Coazzolo, Isola d'Asti (limitatamente al territorio situato a destra della strada Asti-Montegrosso).

Art. 4 Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo i vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose - sabbiose e arenarie stratificate.

La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è la contropalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10 per ceppo.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore a 12,50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a decorrere dal 1° ottobre successivo alla vendemmia. Durante detto periodo è prevista una permanenza di almeno 6 mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno 6 mesi. Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

Art. 6 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche :

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo.
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico minimo complessivo: 13% vol.;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 26 g/l;
- l'aumento della gradazione alcolica è consentita nella misura massima di 0,5 gradi.

Art. 7 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. E' tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Il vino a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Tinella" deve essere immesso al consumo in recipienti di vetro della capacità massima di 5 litri.

Sulle bottiglie contenenti il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Tinella" è obbligatoria l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

SOTTOZONA "COLLI ASTIANI" o "ASTIANO"

Art. 1 La denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano" è riservata al vino che corrisponde ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

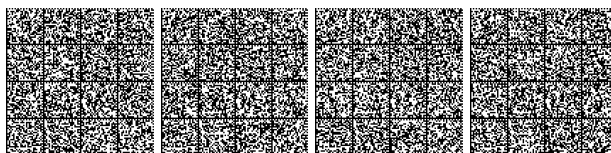
Art. 2 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano", deve essere ottenuto dal vitigno Barbera nella misura minima del 90% altri vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Piemonte: massimo 10%.

In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, i vigneti che alla data di pubblicazione del presente decreto sono iscritti allo schedario viticolo per la DOCG "Barbera d'Asti" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2 del relativo disciplinare, approvato con DM 8 luglio 2008, sono idonei alla produzione dei vini di cui all'art. 1.

Art. 3 La zona di produzione del vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano" comprende per il comune di Asti la circoscrizione Montemarzo e S. Marzanotto Valle Tanaro, per il comune d'Isola d'Asti, il territorio a sinistra della strada Asti - Montegrosso d'Asti e l'intero territorio dei Comuni di Mongardino, Vigliano, Montegrosso d'Asti, Montaldo Scarampi, Rocca d'Arazzo, Azzano.

Art. 4 Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino di cui all'art. 1 devono essere quelli tradizionali della zona di produzione.

Al fine dell'iscrizione all'albo vigneti idonei sono quelli ubicati su pendii o dossi collinari soleggiati e caratterizzati da marne argillose sabbiose e arenarie stratificate.



La giacitura dei terreni citati, per favorire l'insolazione deve essere collinare con esposizione da sud a sud ovest - sud est.

La forma di allevamento è la contropalliera con potatura a Guyot a vegetazione assurgente e con un numero di gemme mediamente non superiore a 10 per ceppo.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

La resa massima di uva ammessa per la produzione di vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano" è di 7 t pari a 49 ettolitri per ettaro in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Barbera d'Asti" superiore con la specificazione della sottozona "Colli Astiani" o "Astiano", devono essere riportate nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La vendemmia dovrà essere realizzata avvalendosi di tecniche tradizionali atte a salvaguardare l'integrità dei grappoli al momento della pigiatura.

Art. 5 Le operazioni di vinificazione e di imbottigliamento devono essere effettuate nelle Province di Cuneo - Asti - Alessandria.

Le uve destinate alla vinificazione, devono assicurare al vino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale non inferiore a 12,50.

La resa massima di uva in vino non deve superare il 70%. Qualora superi tale limite ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata e garantita; oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata e garantita per tutto il prodotto.

Art. 6 Il vino di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo deve corrispondere alle seguenti caratteristiche:

- colore: rosso rubino, intenso, tendente al granato con l'invecchiamento.
- odore: intenso caratteristico, etereo
- sapore: secco, corposo, armonico e rotondo.
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: gradi 13% vol;
- acidità totale minima: 5 g/l;
- estratto non riduttore minimo: 26 g/l;

Art. 7 Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano", non può essere immesso al consumo se non dopo un periodo di affinamento di almeno 24 mesi a partire dal 1° Ottobre.

Durante detto periodo è previsto una permanenza di almeno sei mesi in botti di legno ed un affinamento in bottiglia di almeno sei mesi.

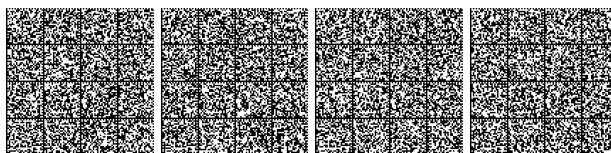
Il vino a d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano", dopo l'invecchiamento, può presentare un lieve sentore di legno.

L'aumento della gradazione alcolica è consentita nella misura massima di 1 grado alcolico.

Art. 8 Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare. È tuttavia possibile l'uso di indicazioni che facciano riferimento a vigneti, fattorie o cascine dalle quali provengono effettivamente le uve di cui il vino così qualificato è stato ottenuto, a condizione che vengano indicate all'atto di denuncia dei vigneti e che il vino sia imbottigliato dall'azienda di produzione dell'uva.

Sulle bottiglie contenenti "Colli Astiani" o "Astiano" è obbligatoria in etichetta l'indicazione dell'annata di vendemmia da cui il vino deriva.

Il vino d.o.c.g. "Barbera d'Asti" superiore "Colli Astiani" o "Astiano" deve essere immesso al consumo in bottiglie di vetro di una delle seguenti capacità: 0,375; 0,500; 0,750; 1,500; 3,00; 5,00.



Domanda di registrazione della denominazione «Cornish Pasty»

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea - serie C n. 190 del 14 luglio 2010, a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del Reg. CE 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale indicazione geografica protetta, presentata Regno Unito, ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 510/2006, per il prodotto entrante nella categoria Prodotti della panetteria, della pasticceria, della confetteria o della biscotteria - «Cornish Pasty».

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, Direzione generale dello Sviluppo agroalimentare e della qualità - SAQ VII, via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

10A09097

Domanda di registrazione della denominazione «ORAVSKÝ KORBÁČIK»

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea - serie C n. 188 del 13 luglio 2010, a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del Reg. CE 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale indicazione geografica protetta, presentata dalla Repubblica Slovacca, ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 510/2006, per il prodotto entrante nella categoria Formaggi - «Oravský Korbáčik».

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, Direzione generale dello Sviluppo agroalimentare e della qualità - SAQ VII, via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

10A09098

Domanda di registrazione della denominazione «ΠΡΑΣΙΝΕΣ ΕΛΙΕΣ ΧΑΛΚΙΔΙΚΗΣ» (PRASINES ELIES CHALKIDIKIS)

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea - serie C n. 190 del 14 luglio 2010, a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del Reg. CE 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale indicazione geografica protetta, presentata dalla Κοινότητα Ενώσεων Αγροτικών Συνεταιρισμών Πολυγύρου και Χαλκιδικής με την επωνυμία «Βιοκαλλιεργητική Χαλκιδικής» (Associazione delle unioni delle cooperative agricole di Polygyros e della Calcidica «Biokallierghitiki Chalkidikis») - Grecia, ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 510/2006, per il prodotto entrante nella categoria Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati - «ΠΡΑΣΙΝΕΣ ΕΛΙΕΣ ΧΑΛΚΙΔΙΚΗΣ» (PRASINES ELIES CHALKIDIKIS).

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, Direzione generale dello Sviluppo agroalimentare e della qualità - SAQ VII, via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

10A09099

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della raffineria sita nel comune di Cremona - Tamoil Raffinazione S.p.A.

Si rende noto che, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. DVA/DEC/2010/0000368 del 6 luglio 2010, è stata rilasciata alla società Tamoil Raffinazione S.p.A., con sede legale in Cremona, piazzale Caduti del Lavoro n. 30, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della raffineria sita nel comune di Cremona, ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Copia del provvedimento, ai sensi dell'art. 5, comma 15, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la direzione per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via C. Colombo n. 44 - Roma, e attraverso il sito web del Ministero, agli indirizzi www.minambiente.it e <http://aia.minambiente.it>

10A09113

Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel comune di Milazzo - Termica Milazzo S.r.l.

Si rende noto che, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. DVA/DEC/2010/0000369 del 6 luglio 2010, è stata rilasciata alla società Termica Milazzo S.r.l., con sede legale in Milano, foro Buonaparte n. 31, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel comune di Milazzo (Messina), ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Copia del provvedimento, ai sensi dell'art. 5, comma 15, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via C. Colombo n. 44 - Roma, e attraverso il sito web del Ministero, agli indirizzi www.minambiente.it e <http://aia.minambiente.it>

10A09114

Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel comune di Turbigo - Edipower S.p.A.

Si rende noto che, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. DVA/DEC/2010/0000370 del 6 luglio 2010, è stata rilasciata alla società Edipower S.p.A., con sede legale in Milano, foro Buonaparte n. 31, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica ubicata nel comune di Turbigo (Milano), ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Copia del provvedimento, ai sensi dell'art. 5, comma 15, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via C. Colombo n. 44 - Roma, e attraverso il sito web del Ministero, agli indirizzi www.minambiente.it e <http://aia.minambiente.it>

10A09115

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Modalità di funzionamento del Consiglio nazionale anticontraffazione

Con decreto interministeriale del 15 aprile 2010, registrato dall'Ufficio centrale bilancio del Ministero dello sviluppo economico il 10 giugno 2010, col n. 1244, sono state adottate le modalità di funzionamento del Consiglio nazionale anticontraffazione, ai sensi dell'art. 19, comma 12 della legge 23 luglio 1009, n. 99.

Il testo integrale del decreto è consultabile sul sito www.uibm.it

10A09104



AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio
del medicinale «Atenigron»***Estratto determinazione V&A/N/T n. 1492 del 7 luglio 2010*

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società **MITIM S.R.L.** (codice fiscale 07047730150) con sede legale e domicilio fiscale in VIA RODI, 27, 25124 - BRESCIA (BS).

Medicinale **ATENIGRON**

Confezione AIC N° 025987037 - "125 MG COMPRESSE" - 28 COMPRESSE

E' ora trasferita alla società:

MAGIS FARMACEUTICI S.P.A. (codice fiscale 00312600174) con sede legale e domicilio fiscale in VIA CACCIAMALI, 34 36 38, 25125 - BRESCIA (BS).

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

10A09025



**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio
del medicinale «Amphocil»**

Estratto determinazione V&A/N/T n. 1493 del 7 luglio 2010

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società **SPECIALITY EUROPEAN PHARMA ITALY S.R.L.** (codice fiscale 09714071009) con sede legale e domicilio fiscale in VIALE IV NOVEMBRE, 25, 04100 - LATINA.

Medicinale	AMPHOCIL
Confezione	AIC N°
	029443013 - "50 MG POLVERE PER SOLUZIONE PER INFUSIONE"1 FLAONCINO
	029443025 - "50 MG POLVERE PER SOLUZIONE PER INFUSIONE" 10 FLAONCINI
	029443037 - "100 MG POLVERE PER SOLUZIONE PER INFUSIONE"1 FLAONCINO
	029443049 - "100 MG POLVERE PER SOLUZIONE PER INFUSIONE"10 FLAONCINI

E' ora trasferita alla società:

THREE RIVERS PHARMACEUTICALS LTD con sede legale e domicilio in 20-22 BEDFORD ROW - WC1R 4JS LONDRA (GRAN BRETAGNA).

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

10A09026



**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio
del medicinale «Gentamicina Copernico»**

Estratto determinazione AIC/N/T n. 1501 del 7 luglio 2010

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società **COPERNICO S.R.L.** (codice fiscale 01783270745) con sede legale e domicilio fiscale in VIA ORIA, 32, 72028 - TORRE SANTA SUSANNA - BRINDISI (BR).

Medicinale **GENTAMICINA COPERNICO**
Confezione AIC N° 037892015 - " 0,1 % CREMA " TUBO 30 G

E' ora trasferita alla società:

IPSO PHARMA S.R.L. (codice fiscale 01256840768) con sede legale e domicilio fiscale in VIA SAN ROCCO, 6, 85033 - EPISCOPIA - POTENZA (PZ).

Con variazione della denominazione del medicinale in **GENTAMICINA IPSO
PHARMA**

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

10A09021



**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio
del medicinale «Fluconazolo Epifarma»**

Estratto determinazione V&A/N/T n. 1502 del 7 luglio 2010

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società **EPIFARMA S.R.L.** (codice fiscale 01135800769) con sede legale e domicilio fiscale in VIA S.ROCCO, 6, 85033 - EPISCOPIA - POTENZA (PZ).

Medicinale	FLUCONAZOLO EPIFARMA
Confezione	AIC N° 038646016 - " 100 MG CAPSULE RIGIDE " 10 CAPSULE
	038646028 - " 150 MG CAPSULE RIGIDE " 2 CAPSULE
	038646030 - " 200 MG CAPSULE RIGIDE " 7 CAPSULE

E' ora trasferita alla società:

IPSO PHARMA S.R.L. (codice fiscale 01256840768) con sede legale e domicilio fiscale in VIA SAN ROCCO, 6, 85033 - EPISCOPIA - POTENZA (PZ).

Con variazione della denominazione del medicinale in **FLUCONAZOLO IPSO PHARMA**

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

10A09022



**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio
del medicinale «Gentamicina e Betametasone Copernico»**

Estratto determinazione V&A/N/T n. 1503 del 7 luglio 2010

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società **COPERNICO S.R.L.** (codice fiscale 01783270745) con sede legale e domicilio fiscale in VIA ORIA, 32, 72028 - TORRE SANTA SUSANNA - BRINDISI (BR).

Medicinale **GENTAMICINA E BETAMETASONE COPERNICO**
Confezione AIC N° 037891013 - " 0,1 % + 0,1 % CREMA " TUBO 30 G

E' ora trasferita alla società:

IPSO PHARMA S.R.L. (codice fiscale 01256840768) con sede legale e domicilio fiscale in VIA SAN ROCCO, 6, 85033 - EPISCOPIA - POTENZA (PZ).

Con variazione della denominazione del medicinale in **GENTAMICINA E BETAMETASONE IPSO PHARMA**

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

10A09023



**Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio
del medicinale «Paracetamolo e codeina IPFI»**

Estratto determinazione V&A/N/T n. 1504 del 7 luglio 2010

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società **I.P.F.I. INDUSTRIA FARMACEUTICA SRL** (codice fiscale 07512780151) con sede legale e domicilio fiscale in VIA EGADI, 7, 20144 - MILANO (MI).

Medicinale		PARACETAMOLO E CODEINA IPFI
Confezione	AIC N°	037351018 - " 500 MG + 30 MG COMPRESSE EFFERVESCENTI " TUBO 16 COMPRESSE

E' ora trasferita alla società:

LABORATORI ALTER S.R.L. (codice fiscale 04483510964) con sede legale e domicilio fiscale in VIA EGADI, 7, 20144 - MILANO (MI).

Con variazione della denominazione del medicinale in	PARACETAMOLO E CODEINA ALTER
--	---

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

10A09024

**Parere favorevole alla rimborsabilità, senza modifica del prezzo,
per la nuova indicazione terapeutica «Revatio»**

Si comunica che il Comitato prezzi e rimborso nella seduta del 23/24 giugno 2010, ha espresso parere favorevole alla rimborsabilità senza modifica di prezzo per la nuova indicazione terapeutica di seguito indicata.

Revatio - Nuova indicazione terapeutica: trattamento di pazienti con ipertensione arteriosa polmonare di classe funzionale II dell'OMS.

10A09107

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2010-GU1-175) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.





€ 1,00

